ANNO 51° MATTINO — TORINO, Giovedì 8 Febbraio 1917 — MATTINO NUM. 39

ABBONAMENTI

Italia e Colonie ... Anno 32,00 Sem. 16,00 Trim. 8,00 Mese 2,80
Estero ... 56,00 28,00 14,— 5,00

Inviare vaglia all'Amministr. della "STAMPA" via Davide Bertolotti, 3 — Torino

Ogni numero cent. 5

Arretrato 0,10; arretrati precedenti oggi

LA STAMPA

Frangar, non flectar

PREZZI DELLE INSERZIONI
(pagamento anticipato)

Prima pubblicità: Vedere le condizioni in testa alle singole tre rubriche. - Avvisi mortuari: L. 3 — la linea o spazio di linea di 6 parole. - Avvisi commerciali: nelle pagine di testo L. 5 - la linea di 6 parole, largo 1/6 di pagina. - Nelle pagine delle notizie commerciali L. 1 — la linea di 6 parole largo 1/6 di pagina. - Nelle pagine successive L. 0,75 la linea di 6 parole largo 1/6 di pagina. - Avvisi finanziari: vengono pubblicati esclusivamente nella colonna di pubblicità delle pagine di testo, oppure nelle pagine delle notizie commerciali. Rettifiche nel testo del giornale: Fuori d'arrondo - Note di vita americana - Conferenze - Segnendo la cronaca - I divertimenti - Concerti - prezzi e supplementi.

Rivolgersi esclusivamente alla Ditta Pubblicità Italiana piazza S. Carlo, ed alle sue Succursali.

Il Duca degli Abruzzi cede il comando della Marina a Thaon di Revel

Re Giorgio d'Inghilterra inaugura la nuova sessione parlamentare

Il ritiro del Duca degli Abruzzi per ragioni di salute

Roma, 7, notte.

L'Agenzia Stefani comunica:

Sua Altezza Reale il Duca degli Abruzzi, in seguito a sua domanda motivata da ragioni di salute, viene sostituito nel comando dell'Armata dal vice-ammiraglio Thaon Di Revel, il quale colla carica di comandante in capo delle forze navali mobilitate, assumerà anche quella di capo di Stato Maggiore della Marina.

Il Duca degli Abruzzi in data Taranto, 4 febbraio 1917, aveva emanato il seguente ordine del giorno:

« Ufficiali ed equipaggi: Lascio oggi il comando in capo dell'armata che viene assunto interinalmente da S. E. il vice ammiraglio Cutinelli Rendina Emanuele. Per la vostra opera nobilmente prestata vi ringrazio. Mi allontano da voi rievocando il passato insieme vissuto e fortemente e sicuramente sognato per l'avvenire, ben sapendo come le virtù vostre, che mi rendono orgoglioso di essere stato il comandante dell'armata, sono sacro retaggio dei marinai d'Italia. Vi accompagnino i voti che formo con riconoscenza ed affetto. - Il vice ammiraglio comandante in capo dell'armata, *Luigi di Savoia*».

I giornali romani commentano il nuovo ordinamento negli alti gradi navali. Il *Giornale d'Italia* scrive: « Non tocca a noi di valutare le ragioni del nuovo ordinamento nell'alto Comando militare, ma possiamo tuttavia e dobbiamo rilevare con viva riconoscenza i servizi resi dal Duca degli Abruzzi alla Patria nel posto tenuto sin qui con incontestabile perizia guerriera e marinara. La guerra marittima moderna, difficile quanto mai non fu in passato, è straordinariamente logoratrice, perchè obbliga ad una tensione di volontà e di ingegno. Si comprende quindi come, dopo oltre 30 mesi di comando di tutta l'armata navale, Luigi di Savoia, abbia dovuto lasciare, non senza rammarico, il posto di combattimento; ma egli cinse una delle più belle energie, non solo della marina e della dinastia, ma anche della Patria, il suo alto comando navale venne affidato a mani sicure, perchè l'ammiraglio Thaon di Revel, che già copriva, durante la guerra, la carica di capo di Stato Maggiore, è uomo di grande esperienza, di austera coscienza e di lucido intelletto. La riunione del comando di tutta l'armata navale e della direzione dello Stato Maggiore della marina nello stesso ammiraglio, può indubbiamente giovare a rendere più armonico e spedito il funzionamento degli organi direttivi della flotta. Da questo punto di vista, il provvedimento oggi annunziato ci sembra opportuno. La nostra valorosa marina, sotto le insegne dell'ammiraglio Thaon di Revel, come già sotto quelle del Duca degli Abruzzi, continuerà a fare silenziosamente e strenuamente il proprio dovere, assicurando alla Patria quel sogno di bene che è la libera disponibilità del mare e la ferma difesa contro le offese marittime del nemico ».

La *Tribuna* scrive: « Che il Duca degli Abruzzi abbia dovuto lasciare il comando delle forze navali mobilitate sarà generalmente considerato come un doloroso avvenimento. Esso è stato ritardato quanto più è parso possibile, ma ormai il Duca da molto tempo insisteva per essere esonerato da quell'ufficio di altissima responsabilità, che egli teneva ormai da due anni con grande lode, ma anche con grandissimo sforzo, date le condizioni della sua salute da un po' di tempo cagionevoli. A sostituirlo è stato chiamato di nuovo l'ammiraglio Paolo Camillo Thaon di Revel. Egli ha già comandato lo Stato Maggiore dall'aprile 1913 al novembre 1915 e tutto il significato della sua nomina sta in questo richiamo sia nel riconoscimento implicito che i suoi piani, i suoi metodi l'organizzazione che egli concepiva nei primi mesi della guerra, hanno avuto collaudo dagli avvenimenti e si sono dimostrati l'organizzazione, i piani, i metodi necessari. Ora la guerra si avvia all'ultima fase. Noi ci ostiniamo a credere che qui, sia contro un colpo di testa disperato del nemico che potrebbe rischiare tutto la flotta per conservare un po' d'onore militare, sia in collaborazione con l'esercito, la marina possa avere la sua ora di gloria. E' a questo punto che, accompagnato dai voti del paese e dalla fede dei marinai italiani, Di Revel torna a capo dello Stato Maggiore. Thaon di Revel ha appena 59 anni e da 40 anni è ufficiale di marina. Comandante di una Divisione navale durante la guerra italo-turca, è stato nominato commendatore dell'Ordine di Savoia « per la costante attività, coraggio e perizia dimostrati, distinguendosi in particolar modo nell'attacco delle fortificazioni dei Dardanelli, ma più ancora nella fazione compiuta a Beyruth, che egli personalmente comandò e diresse, nella quale, in circostanze difficili d'ordine internazionale, affondò due navi da guerra turche rifugiate nel porto, con esecuzione piena degli ordini avuti e con intero successo ». Fino ad oggi Thaon di Revel fu comandante del Dipartimento di Venezia. Con lo sbarco del Duca degli Abruzzi è stato possibile, come per l'esercito, accentrare le due funzioni di comandante supremo dell'Armata e di capo di Stato Maggiore nella persona dell'ammiraglio Thaon di Revel.

Il discorso di Re Giorgio

Londra, 7, notte.

Oggi ha avuto luogo la seduta inaugurale della nuova sessione parlamentare. L'aspetto dell'aula del Parlamento contrastava vivamente con lo splendore delle analoghe cerimonie degli anni passati. L'aula era gremita, ma la folla dei presenti formava un quadro dalle tinte severe ravvivate soltanto dal tono più chiaro delle uniformi khaki dei pari, le cui signore portavano toilettes da passeggio, che erano nere pure adottate dalle signore dei rappresentanti del Corpo diplomatico. Il Re ha fatto il suo ingresso tenendo per mano la Regina. Subito fasci di luce hanno inondato l'aula, concentrandosi sul Re e la Regina in piedi dinanzi al trono, sui cui gradini stavano i dignitari della Corona, che fanno parte della Camera Alta.

Il Re ha pronunciato il seguente discorso:

Per la terza volta riprendete i vostri lavori, in tempo di guerra. Alcune aperture, che voi conoscete, furono fatte dal nemico per cominciare trattative di pace. Il loro tenore, tuttavia, non indicava alcuna base possibile per la pace. Il mio popolo dell'intero Impero e i miei fedeli ed eroici alleati restano fermamente, unanimemente risoluti a voler realizzare le loro giuste domande: riparazioni e restituzione per ciò che concerne il passato e garanzie per l'avvenire, che consideriamo essenziali pel progresso della civiltà. In risposta all'invito del Presidente degli Stati Uniti abbiamo indicato, nei limiti possibili in questo momento, gli obbiettivi generali necessariamente richiesti dai nostri scopi. Le minaccie di nuovi oltraggi contro il diritto delle genti e i diritti comuni dell'umanità non servirono che a ribadire la nostra decisione. Durante i mesi invernali la mia marina continuò infaticabilmente una incessante sorveglianza dei mari, applicando vigorosamente il blocco contro il nemico. I miei eserciti eseguirono operazioni coronate da successo non soltanto in Europa, ma anche in Egitto, in Mesopotamia, nell'Africa orientale, e sono ora tutto pronti a rinnovare un grande combattimento in stretta cordiale cooperazione coi miei alleati su tutti i campi di battaglia. Ho la convinzione che i nostri sforzi riuniti condurranno coi successi già ottenuti, a vittoriosa conclusione. Ho invitato i rappresentanti dei miei Dominions e del mio Impero Indiano, che ebbero parte così gloriosa nella lotta, a conferire coi miei ministri su importanti questioni di interesse comune riferentisi alla guerra. Spero che questo passo condurrà alla creazione di più intime relazioni fra tutte le parti del mio Impero. Signori della Camera dei Comuni, vi si domanderà di accordare i mezzi necessari per la efficace condotta di guerra. Miei lordi e signori, l'adempimento della missione, a cui mi sono consacrato, renderà necessario di rivolgere inesorabili domande alle energie e alle risorse di tutti i miei sudditi. Sono però convinto che il mio popolo risponderà a qualsiasi appello necessario pel successo della nostra causa collo stesso indomabile ardore, colla stessa devozione che mi colmarono di orgoglio e di riconoscenza del principio della guerra. Raccomando dunque, con fiducia nel vostro patriottismo, le misure che vi saranno presentate e prego Dio onnipotente di benedire i vostri lavori.

Il Re ha pronunciato il discorso inaugurale con voce ferma e forte, sottolineando i passi relativi alle riparazioni e alle restituzioni, alle minaccie di nuovi oltraggi e alla risoluzione ferma ed unanime degli alleati. Terminato il discorso, i Sovrani hanno disceso i gradini del trono, inchinandosi a destra e a sinistra verso l'assemblea, e si sono subito diretti verso l'uscita, preceduti dal lord ciambellano e seguiti dai dignitari.

Lo Czar in corso dai delegati alla conferenza

Pietrogrado, 7.

Lo Czar delle stasera un pranzo in onore delle delegazioni estere alla conferenza di Pietrogrado. Il Sovrano pronunciò una breve allocuzione di saluto e augurio. A destra dello Czar sedeva l'ambasciatore d'Inghilterra, decano del Corpo diplomatico, e a sinistra l'ambasciatore d'Italia, marchese Carlotti, col quale l'Imperatore si intrattenne cordialmente.

Protopopoff non è dimissionario

(Servizio speciale della Stampa).

Parigi, 7, notte.

Il *Journal* riceve da Pietrogrado che corre voce colà che Protopopoff abbia presentato le sue dimissioni da ministro dell'Interno; ma questa notizia mi viene smentita da fonte sicura.

D. R.

I preparativi del Governo americano per l'eventualità della guerra

La propaganda dei pacifisti - Un trattato del 1799 - L'atteggiamento della Spagna - Gravi timori delle popolazioni olandesi.

(Servizio speciale della "Stampa.")

Parigi, 7, sette.

Mentre gli altri centri si tastano il polso, Wilson non ha perduto le staffe. Il Presidente ha tenuto a proclamarlo ancor oggi, nel corso della visita fatta ieri ai Ministeri della Guerra e della Marina: « Niente deve essere fatto che non sia pienamente giustificato dalla legge delle nazioni e dell'umanità. Niente deve esser fatto per convenienza o per impulso del momento. Nessuna parola deve essere detta, nessun atto compiuto che possa meritare il rimprovero od il biasimo della stessa Germania ». Questa ostinazione nella aspettativa non significa — spiega il corrispondente del *Petit Parisien* — che Wilson continui a credere nella possibilità di mantenere la pace. Significa semplicemente che non vuole agire con fretta, ma attendere che un atto così francamente ostile sollevi l'indignazione di tutti i cittadini americani, determinando tra di essi il fenomeno dell'unione sacra non prodottosi ancora. Difatti « malgrado le magnifiche dimostrazioni antitedesche segnalate nei dispacci, l'elemento pacifista degli Stati Uniti — telegrafa lo stesso corrispondente — resta estremamente importante. Ben incitato da certa stampa, rafforzato nei comizi pacifisti come quello dell'altra sera, ove l'ex-ministro Bryan si fece applaudire domandando di mantenere le navi americane fuori della zona di guerra e di rinviare ogni discussione con la Germania tra un anno, questo elemento, rappresentato e sostenuto al Congresso da un gruppo potente, può divenire pel Governo, in caso di guerra, una causa estremamente seria di torbidi. Questi potrebbero essere tanto più gravi in quanto sarà possibile di persuadere i pacifisti che la Germania non ha cessato di mostrare la buona volontà, ufficialmente ancora riconosciuta a Berlino, dal famoso brindisi dell'ambasciatore Gerard ». In questo senso la Germania, che sa d'altra parte queste disposizioni dei gruppi che le sono favorevoli, non trascurerà di coltivarli per moltiplicare gli ostacoli innanzi a Wilson. Le rodomontate della stampa tedesca sono contraddette dai radiogrammi che gli uffici di propaganda di Berlino continuano a spedire oltre oceano. Uno di essi informa il Governo imperiale che ha accolto con grande soddisfazione un trattato datante dal 1799, in cui la Prussia assumeva l'obbligo, nel caso di ostilità, di lasciare ai cittadini americani un termine molto esteso per terminare i loro affari sul suo territorio. La Germania manterrà l'obbligo contratto dalla Prussia. I radiogrammi vantano così il fatto come una prova di generosità particolare del Governo del Kaiser. Probabilmente la Germania tiene d'occhio i vantaggi che, con i riguardi mostrati a poche centinaia di americani viventi sul suo suolo, deriverebbero alle molte migliaia di tedeschi viventi agli Stati Uniti. Tutte le altre manifestazioni segnalate da fonte berlinese ai giornali americani appaiono obbedire alla costante ispirazione di tentare di impedire una dichiarazione di guerra.

Wilson non perde peraltro il suo tempo. I preparativi per l'eventualità di una guerra continuano su larghissima scala. Tutto quello che un Governo può immaginare fare per prepararsi alla lotta è in via di esecuzione. Un telegramma al *New York Herald* annuncia che in seguito a un colloquio tra Wilson ed il ministro della marina, Daniels, le navi mercantili americane sono state autorizzate ad armarsi di cannoni a poppa, a prua e sui fianchi. Un decreto presidenziale vieta agli armatori di vendere le loro navi o di trasferirle sotto bandiere straniere. Ventisettemila fabbriche sono state inscritte in una lista per una imminente requisizione. Progetti di legge sono pronti per la mobilitazione dei cantieri e delle officine per le munizioni. In tutti gli arsenali governativi ed in quelli privati che lavorano per lo Stato americano il lavoro è stato intensificato. Un altro progetto di legge riguarda i metallurgici impiegati nelle officine private ed il loro trasferimento negli arsenali governativi. La cooperazione con gli industriali per la fabbricazione delle munizioni è decisa. Altri progetti di legge si riferiscono a provvedimenti di ogni sorta da parte del Governo.

Wilson ha risposto con un telegramma di ringraziamenti affettuosi a Roosevelt, il quale gli aveva offerto la sua vita e quella dei suoi quattro figli. Il senatore Miller ha chiesto l'arresto di Bryan per la sua campagna contro la guerra, accusandolo di tradimento.

Dalle Filippine annunciano l'invio di venticinquemila volontari. I tedeschi d'America in gran numero hanno chiesto la naturalizzazione. Le macchine di tutte le navi tedesche e austriache internate a New York sono state metodicamente distrutte. Il Senato e l'Assemblea dello Stato di New York sono chiamati a votare d'urgenza un credito di un milione di dollari per equipaggiare la guardia nazionale ed i volontari. Le iniziative particolari si moltiplicano. L'Università di Princetown offre una compagnia di quattrocento volontari. L'Università di Columbia ha organizzato un Comizio colossale pel reclutamento dei volontari. Nell'Università Yale Harbard di Chicago si sono tenute riunioni analoghe. Altre due stazioni di radiotelegrafia, di Tucherion e di Portland, ove lavorano tedeschi, sono state sequestrate.

Il Messico si risveglia intanto, e questo risveglio è attribuito da molti a incitazioni della Germania che vorrebbe paralizzare le mosse di Wilson, creandogli noie anche da quella parte. Combattimenti furiosi hanno avuto luogo a Chihuahua. Il generale Pershing, capo del distaccamento americano, avrebbe avuto l'ordine di difendere ad ogni costo la frontiera.

L'ambasciatore austriaco Tarnowsky è sempre a Washington. Attende la risposta del Governo di Vienna alla domanda trasmessagli su richiesta di Wilson di garantire che i sottomarini austriaci nel Mediterraneo avvertano le navi prima di silurarle.

Telegrafano da Madrid al *Matin* che quantunque il testo della risposta del Governo spagnuolo agli Imperi centrali non sia conosciuto, nè lo sarà finchè non sia pervenuta nelle mani dei Governi interessati, è permesso di dire che il Governo spagnuolo intende di riservare la sua intera libertà d'azione. Un comunicato ufficioso aggiunge: « La risposta dissiperà tutte le inquietudini e dimostrerà che la nuova fase della guerra non modificherà affatto la condotta della Spagna ». Il conte Romanones agì d'accordo con Maura e Lacierva, e anche con Melquiades Alvarez ed i principali uomini politici monarchici estranei al partito liberale. In tali condizioni la risposta alla Germania sarà quella che avrebbe potuto presentare un Gabinetto conservatore. La condotta prudente del capo del Governo è favorevolmente accolta. Commentando la situazione internazionale l'ex-presidente del Consiglio, Dato, ritiene che la calma e la serenità siano eccezionali e che le Camere debbono continuare a tenere le loro sedute. Melquiades Alvarez ultima che la chiusura del Parlamento potrebbe, per il Gabinetto, gravi responsabilità. Unicamente nel caso della formazione di un Governo nazionale le Camere potrebbero essere prorogate. Il conte Romanones consulta i membri dei partiti dell'opposizione su tale questione. Quantunque il *Diario Universal*, organo di Romanones, consigli di evitare qualsiasi commento, la stampa madrilena se ne occupa largamente. *L'Epoca*, organo di Dato, fa notare che la guerra tra gli Stati Uniti e la Germania sarebbe paragonabile a una guerra tra il Giappone ed il Portogallo. « Infatti, — conclude il giornale, — gli Stati Uniti cercano di prendere parte al Congresso della pace. Il Governo, sostenuto dall'opinione, deve continuare la sua politica ». Il *Debate*, ultracattolico, e il *Correo Espagnol*, organo di don Jaime di Borbone, e l'*Accion*, ultramontano, attaccano vivamente Melquiades Alvarez, fattosi portavoce dei partiti avanzati. La *Nacion*, organo germanofilo, scrive: « Non esistono nè partigiani degli alleati nè germanofili, ma soltanto partigiani o nemici dell'intervento ». Il giornale *El Dia* invita l'*Abc* a convocare i direttori dei giornali neutri, allo scopo di organizzare una protesta collettiva. Ma l'*Abc*, dopo constata la gravità della situazione economica, si è limitato a rispondere che le navi belligeranti dovrebbero venire a cercare in Spagna i prodotti di cui abbisognano. La *Correspondencia de Espana* e l'*Imparcial* dicono che non si deve perdere di vista la marcia degli eventi per agire colla fermezza che la dignità e gli interessi della nazione esigono. Il *Liberal* propone di vietare e di interdire l'uso clandestino della radiotelegrafia per reprimere lo spionaggio tedesco e di internare le 32 navi austro-tedesche ancorate nei due altre grandi porti, ciò che permetterebbe una facile sorveglianza e di evitare gli attentati contro le vie di comunicazione con la Francia e di proibire la dimora dei tedeschi nelle zone prossime alle frontiere francese e portoghese. *El Pais*, repubblicano, e *El Socialista* dichiarano che, dal momento in cui la Spagna si sottomettesse alle esigenze tedesche cesserà di essere sicura.

Eccezionalmente per debito di cronista vi segnalo alcune notizie sensazionali messe ieri in giro e riguardanti i preparativi che la Germania starebbe facendo per invadere l'Olanda. Bainville dava ieri mattina la cosa per certa, almeno allo stato intenzionale. Nel pomeriggio le Agenzie hanno divulgato informazioni concordanti di tre giornali olandesi, il *Telegraaf*, la *Zwolsche Courant* e il *News Courant*, secondo le quali Falkenhayn, reduce dalla Romania, avrebbe piantato le sue tende a Munster, a 46 chilometri dalla frontiera olandese, e su vari punti di questa, e particolarmente a Venebrugge ed a Wielen, si procederebbe a grandi concentrazioni di truppe tedesche. Queste notizie sovreccitano, pare, le popolazioni olandesi, oppresse già dall'incubo della carestia prossima, poichè il Governo ha ufficialmente annunciato che le riserve di grano esistenti in paese non sono appena sufficienti per tre o quattro settimane.

Un sintomo più sicuro delle preoccupazioni del Governo dell'Aja è questo: Convocati d'urgenza, tutti gli olandesi dimoranti a Parigi e appartenenti all'esercito attivo, alla riserva ed alla territoriale, hanno affluito durante la giornata di ieri alla sede della Legazione d'Olanda sull'Avenue Malakoff, ove hanno ricevuto l'istruzione di tenersi pronti a partire in caso di chiamata.

D. R.

Un dispaccio della « Stefani » da Washington dice:

Il Governo ordinò all'Intendenza generale di impiegare tutti i crediti disponibili nell'acquisto di forniture e riserve di materiali per l'esercito. La Commissione di Marina della Camera dei rappresentanti presentò tre emendamenti al bill della Marina, i quali prevedono l'emissione di 150 milioni di dollari di Buoni al 3 per cento, destinati a coprire le spese per l'acquisto delle forniture navali, e autorizzano Wilson e il segretario per la Marina, Daniels, a fare ordinazioni di navi e di materiali da guerra ed a requisire le officine ed i magazzini.

La situazione considerata a Londra

(Servizio speciale della Stampa)

Londra, 6, notte.

Che avviene in America? I corrispondenti riassumono la posizione in poche parole: Si spera tuttora di evitare la guerra, ma se ne accelerano ai ogni buon fine gli allestimenti. Il pubblico è calmo, quasi incredulo della eventualità così vicina. La reazione pacifista dei gruppi umanitari e germanofili sta rialzando la cresta, capitanata da Bryan; ma, se impensierisce un poco più di ieri, pure non minaccia di contar molto. Contro la possibilità di atti inconsulti da parte di una minoranza inquieta della popolazione tedesco-americana, le precauzioni aumentano. New York ha un *aconitgout* del regime bellico nelle guardie poste ai ponti, nelle pattuglie notturne e negli sprazzi dei proiettori che scrutano il porto nella oscurità. Le autorità hanno suggellato i trentun piroscafi tedeschi che vi erano ormeggiati; hanno cioè intimato al loro equipaggi di non muoversi da bordo dove peraltro restano ancora sovrani.

Diciassette altri vapori internati a Manilla furono invece presi in possesso dagli americani che ne rimossero gli equipaggi. Su nove di questi vapori le macchine furono trovate rese inservibili mediante un gran fuoco nei forni sotto le caldaie proiettate.

L'opera di Wilson pel momento si concentra nel tentativo di condurre in porto il suo appello agli altri neutrali per indurli a rompere a loro volta le relazioni diplomatiche colla Germania. Il Governo Washingtoniano del *Times* telegrafa: « Abbiamo oggi il testo delle istruzioni del presidente ai diplomatici americani presso i paesi neutri. Washington da tale *demarche* non si ripromette risultati generali. Qualche paese sud-americano, specie il Brasile, potrebbe aderire, ma si comprende che i neutrali europei non saranno pronti a rischiar la guerra colle Potenze Centrali nelle circostanze odierne ».

Su questo atteggiamento dei neutri le stesse impressioni si hanno qui a Londra in base a ragguagli diretti dalla Spagna, dove, per ora, continua a regnare il proposito di mantenere la stretta neutralità: dall'Olanda, che simpatizza con Wilson, ma si mette impotente e forse anche già minacciata, e infine degli Stati scandinavi, che si trovano presso a poco negli stessi panni e che progettano solo di organizzare dei convogli collettivi per mantenere coll'Inghilterra scambi di merci, non contrabbando. Comunque, Wilson si sente in dovere di perseverare nei suoi tentativi. Questi, secondo alcuni informatori americani, dimostrano « che egli non ha ancora abbandonato la speranza di riuscire a costringere la Germania colla persuasione morale di tenersi più o meno entro i limiti della decenza ».

Il *Chronicle* consiglia a richiamare lord Fisher all'Ammiragliato e poi suggerisce anche la misura generale di minacciare ai governanti tedeschi nuda e cruda la pena del taglione per tutte le esistenze che i sottomarini troncheranno cioè vita per vita, anzi più vite per ogni vita soppressa. Secondo il *Daily Chronicle*, sarà semplicemente ineluttabile giungere a siffatta misure. Circa il movimento marittimo, supplemo che vari transatlantici americani salpati avanti il 1.o febbraio sono giunti a Liverpool senza il menomo incidente. La partenza dei vapori americani da New York restano però ancora sospese. I circoli marittimi quasi non prendono la situazione alla leggera, ma si assicura che sono lungi dall'allarmarsi. La lista degli affondamenti data stamane dal Lloyd è minore delle precedenti.

Vengono però segnalati stasera attacchi navali sulle coste brasiliane. I superstiti delle navi affondate furono sbarcati a Vigo in Portogallo da un vapore olandese.

Gli ultimi cablogrammi americani riferiscono che il macchinario di ventinove vapori tedeschi internati a New York è stato smantellato e reso inservibile dagli equipaggi. Tutti gli operatori marconigrafici tedeschi sulle coste atlantiche sarebbero stati surrogati con americani.

M. P.

L'ambasciatore Gerard ha ricevuto i passaporti

Parigi, 7, sera.

I giornali dicono che l'ambasciatore degli Stati Uniti a Berlino, Gerard, ha ricevuto i giornalisti americani ai quali ha consigliato di partire. Gerard lascierà Berlino giovedì o venerdì con vari americani che saranno condotti in Svizzera con un treno speciale. E' probabile che l'Ambasciata americana sarà trasferita a Copenaghen. Un dispaccio ufficiale da Berlino annuncia che l'ambasciatore Gerard ha ricevuto i suoi passaporti.

L'ambasciatore di Germania a Washington conta Bernstorf, il personale dell'Ambasciata tedesca ed i consoli di Germania lasceranno New York lunedì prossimo, diretti in Danimarca.

L'ex-presidente Taft, in un discorso pronunciato a Brooklyn, ha dichiarato che la situazione degli Stati Uniti sarebbe oggi intollerabile senza il potente braccio della flotta britannica. « Noi non possiamo, ha soggiunto, contentarci eternamente di una protezione straniera. Non bisogna che la fiducia che le forze alleate siano per gli Stati Uniti una barriera contro l'offensiva tedesca, ci addormenti in una falsa sicurezza ». Taft chiede la creazione di un potente esercito degno della grandezza

L'attitudine dei neutri

Londra, 7, sera.

Una informazione dell'Agenzia Reuter dice: I circoli ufficiali inglesi hanno ricevuta notizia la quale indica che la situazione tedesco-americana abbia subito cambiamenti. Notizie autentiche da Washington dimostrano che la maggiore delle sorprese è forse il tatto con cui i pacifisti si schierarono dietro Wilson; ed anche più significante è il fatto che gli americani di origine tedesca dimostrarono massima tendenza a protestare contro la decisione di Wilson, qualunque sia stata.

Le notizie finora ricevute dall'America del nord producono nei circoli bene informati la più viva soddisfazione. Risulta chiaramente che l'Argentina, il Brasile, il Cile spiegheranno probabilmente un'azione capitale nella crisi attuale. Nei circoli ufficiali si ha l'impressione che l'azione concertata dall'Argentina, dal Brasile e dal Cile assumerà naturalmente la forma vigorosa di una fermissima risposta alla minaccia tedesca, e si addiverrà alla confisca delle navi tedesche trattenute nei porti dell'Argentina, brasiliani e cileni, e ciò per proteggere gli interessi marittimi dei tre Paesi.

Quanto all'Olanda e ai Paesi scandinavi, i loro Governi si occupano a considerare il pericolo speciale che l'ultima minaccia della Germania fa correre ai loro interessi sul mare. Il blocco dell'Argentina, del Brasile e del Cile si troverebbe posto politicamente in una situazione che non sarebbe meno favorevole a quella delle altre grandi Nazioni del mondo che sono costrette oggi a prendere una decisione di fronte al pericolo comune. Circa la Spagna, informazioni ufficiali dimostrano che il Re stesso prende il più vivo interesse alla situazione. Egli assistette alla riunione del Consiglio dei ministri in cui venne preparata la risposta alla Nota della Germania. Alcuni sintomi permettono di prevedere che la Spagna sia per assumere un'energica attitudine.

Il Corriere da Manha, secondo telegrammi provenienti da Rio Janeiro, dice che la Nota del Brasile in risposta a quella tedesca sulla guerra coi sottomarini, insiste non soltanto sull'attentato contro il diritto internazionale, ma anche sui pericoli che una campagna coi sottomarini presenta pei viaggiatori brasiliani.

Nel Consiglio dei ministri il ministro degli esteri avrebbe dichiarato di non ritenere pel momento opportuno che l'intervento brasiliano oltrepassi i limiti di una protesta diplomatica. Il ministro della marina avrebbe esposto la situazione navale e si sarebbe lagnato della insufficienza delle risorse. Varie misure di carattere militare concernenti la neutralità del Brasile furono discusse e adottate.

Il Governo ha fatto chiudere i porti del Brasile durante la notte. Il ministro di Bolivia ha fatto visita al ministro degli Esteri, Lauro Muller, e gli ha dichiarato che la Bolivia appoggia senza riserve la politica degli Stati Uniti. Si ha da Montevideo che l'opinione pubblica e la stampa approvano l'attitudine del presidente Wilson. El Siglo esorta il Governo a porsi d'accordo con gli altri Stati neutrali per difendere con deliberazioni conformi, gli interessi minacciati dalle decisioni dei tedeschi. A San Juan de Portorico picchetti di truppa circondano le navi tedesche internate. Gli equipaggi tedeschi sono consegnati. Un guardacoste americano è ancorato in prossimità.

Un telegramma da Madrid annuncia: Romanones si recò nel pomeriggio di ieri al Ministero degli esteri per esaminare nei suoi particolari la Nota spagnuola che sarà consegnata ai rappresentanti della Germania e dell'Austria-Ungheria. Romanones ricevette da parte parti della Spagna telegrammi che felicitano il Governo per la ferma decisione di continuare a mantenersi nei limiti di una stretta neutralità.

(Stefani).

Un'azione navale al largo dell'Olanda?

Rotterdam, 7, sera.

Si ha da Francoforte: La Frankfurter Zeitung ha da Stoccolma: « *Quattro incrociatori tedeschi ed uno Zeppelin sono stati visti domenica da Schiermonnik Oog, piccola isola olandese nel mare del Nord, ed è stato udito un forte cannoneggiamento* ».

Le navi affondate

Londra, 7, mattino.

Il vapore inglese *Warlenfels* sarebbe stato affondato. Il Lloyd dice che il vapore inglese *Floridia* è affondato; sedici marinai furono salvati. Anche il vapore *Warley Pickering* e il velliero inglese *Belfort* sono stati affondati. Sarebbero anche stati affondati il piroscafo norvegese *Damara* e il vapore svedese *Bravalla* da un sottomarino che tirò contro l'equipaggio mentre si imbarcava sui canotti.

I vapori britannici *Port of Adelaide* ed *Odin*, ed il vapore svedese *Bravalla* sono stati affondati; sono stati raccolti 90 fra passeggeri e marinai, un macchinista ed un fuochista sono rimasti uccisi. I vapori *Carera* e *Risoluto*, russi, *Rigel*, *Swedale*, *Snagdale* e *Presales*, norvegesi, sono stati affondati; 66 marinai sono stati raccolti.

Un comunicato dell'Ammiragliato dice: Il capitano del vapore americano *Westonge* ha riferito che, avendo il sottomarino tedesco « U 45 », il 31 gennaio, a 50 miglia ad ovest di Fastnet, tirato senza successo cinque colpi di cannone contro il *Westonge*, questo si arrestò e inviò al sottomarino una scialuppa con le carte di bordo. Il comandante tedesco pretese che il *Westonge* gli desse del petrolio e minacciò di affondarlo in caso di rifiuto. Questa relazione del capitano del battello neutrale non coincide affatto con la sollecitudine pei gli interessi neutrali affermata nel radiotelegramma tedesco del 3 corr.

I naufraghi del "Biscaglia"

Le Havre, 7.

Il capitano e 49 marinai del vapore « Biscaglia » affondato dai tedeschi, arrivarono qui. Il capitano racconta di essere stato trattenuto per 13 ore a bordo di un sottomarino. Egli ed il suo equipaggio furono poi raccolti da un vapore olandese.

(Ag. Stef.)

Il comunicato Cadorna

COMANDO SUPREMO, 7.

Sulla fronte Tridentina più intensa attività delle artiglierie nella Valle dell'Astico. In Valle Sugana un reparto nemico che tentava di attaccar una nostra posizione avanzata sul torrente Maso, fu disperso e fugato: abbandonò sul posto armi e munizioni. Sulla fronte Giulia duelli delle artiglierie: alcune granate caddero su Gorizia.

CADORNA.

Scambio di telegrammi fra Nivelle e Cadorna

Zone di guerra, 6

Il generalissimo francese Nivelle ha inviato al generale Cadorna il seguente telegramma:

« Mentre mi preparo a lasciare il territorio della grande Italia, invio a V. E. l'espressione della mia riconoscenza per le calde accoglienze fatte al comandante delle armate francesi del nord e del nord-est. Avendo veduto all'opera il glorioso esercito italiano e i suoi capi eminenti, che proseguono il loro lavoro magnifico con ordinazione e spirito di serenità inalterabili, tra le più gravi difficoltà della stagione e del terreno, parto con rinnaldata fede nella vittoria comune degli Alleati. Viva l'Italia, viva il suo glorioso e magnifico esercito ».

Il generale Cadorna ha così risposto:

« Vi ringrazio per le espressioni rivolte all'esercito nel partire dall'Italia. La vostra visita ha lasciato in noi tutti un senso di viva simpatia e di sicuri presagi. I soldati italiani vi hanno veduto con compiacenza fra loro. Essi salutavano in voi la Francia in armi per la giustizia e per la libertà, e il rappresentante glorioso degli eroi di Verdun, che affermarono col sangue l'invincibilità delle forze nate dalla fede nella causa che sorvegliano ».

Minacce sul mare
e fatti sul continente

Il nostro collaboratore militare ci manda quest'articolo, che noi pubblichiamo, lasciando a lui completa libertà di apprezzamento. Per conto nostro consigliamo di fare la massima attenzione al mare.

Il vero carattere e la vera importanza dell'ultimo apparente colpo di testa dei nostri nemici non è stato, ci sembra, messo pienamente in rilievo. A leggere la maggior parte dei giornali può parere che gli austro-tedeschi siano stati presi da un improvviso accesso di disperazione o di follia quando hanno decretato la guerra inasprita coi sommergibili. Invece la verità è tutt'altra. Nessuna deliberazione fu più freddamente discussa e adottata: nessuna perciò ora più prevedibile. E' logico pensare che i Governi dell'Intesa l'avessero infatti prevista: il convegno dei capi delle marine alleate a Londra, rimandato a non più di otto giorni, dimostra che ci aveva da parte nostra un'idea esatta del pericolo. L'Intesa si aspettava certamente un inasprimento di tutte le forme di guerra, quella marittima compresa: donde il convegno londinese, le cui decisioni sono rimaste, com'è naturale, misteriose, ma i cui effetti pratici dovrebbero vedersi, anzi si vedranno, alla prova.

Se vogliamo dunque comprendere appieno il valore della nuova minaccia nemica, dobbiamo metterla in rapporto con la situazione generale sia militare che diplomatica. La guerra subacquea non costituisce un nuovo elemento della storia del conflitto: essa partecipa agli alti e bassi della lotta e al genere dei fini politici da conseguire. Trascurata nei primi mesi della grande guerra, quando i tedeschi si illudevano di trovare la vittoria nel cuore dei territori nemici, fece la sua apparizione contemporaneamente alle delusioni di von Moltke *junior* in Francia. Fu il 5 settembre 1914 che il piccolo incrociatore inglese *Pathpinder* affondò nel Mare del Nord per un colpo di siluro nemico. Il 22 dello stesso mese una perdita ben più terribile getò il lutto nella marina britannica: tre grossi incrociatori di 12.000 tonnellate ciascuno, l'*Aboukir*, il *Crecy* e l'*Hogue*, furono distrutti da uno stesso sommergibile nemico a pochi minuti di distanza l'uno dall'altro. Furono questi gli episodi che inaugurarono la serie degli affondamenti, alla cui statistica contribuirono dal resto anche le navi da guerra germaniche per opera di sottomarini inglesi o russi.

Ma da principio si restava nel campo della guerra guerreggiata, e il sommergibile veniva impiegato solo contro unità armate del nemico. Questa fase fu breve: si passò presto ad una seconda, durante la quale, senza un piano determinato, i tedeschi affondavano anche le navi mercantili di nazionalità avversarie, nelle quali per caso s'imbattevano. Il 20 ottobre 1914 il piroscafo inglese *Glitton* fu affondato nel mare del Nord; pochi giorni dopo il trasporto francese *Amiral Ganteaume* in pure distrutto senza preavviso, e per puro miracolo la maggior parte dei 2500 profughi belgi che aveva a bordo riuscirono a salvarsi.

Ma questa prima fase dell'opera dei sommergibili fu di breve durata e si passò quasi subito all'affondamento programmatico di tutte le navi di bandiera nemica, nonchè di quelle neutrali incontrate nei paraggi delle coste inglesi o francesi, o nel Mediterraneo. Questo periodo della guerra marittima è oltranza, compiuta senza tener conto alcuno dei trattati, si inizia il 18 febbraio 1915, cioè poco meno di due anni or sono, col siluramento del vapore norvegese *Belridge* nelle acque di Dieppe. L'ammiraglio tedesco von Tirpitz aveva annunciato con truce solennità il suo proponimento di distruggere in flotta mercantile dei nemici, e specialmente quella inglese; nonchè di rendere talmente pericoloso il movimento di navi sulle coste dell'Inghilterra da annullare virtualmente il traffico in quelle acque. L'azione dei sommergibili, per quanto intensissima, non potè sopprimere, ma solo disturbare l'andirivieni delle navi di tutte le nazioni da e per i porti inglesi. Tuttavia sarebbe puerile nascondere l'importanza della guerra subacquea e la sua influenza sulla crisi delle materie prime, dei viveri e dei combustibili che affligge, secondo notorie dichiarazioni ufficiali, l'Intesa, e della quale si è molto discusso negli ultimi convegni plenarii e parziali.

Tali inconvenienti si sono accentuati bruscamente negli ultimi tempi, senza alcun merito dei nostri nemici, i quali tuttavia cercheranno di trarne profitto. I calcoli ottimistici sulle percentuali delle perdite delle diverse marine europee ed extraeuropee non tenevano conto dei cresciuti bisogni portati dalla guerra. Che le diverse flotte mercantili abbiano perduto, in seguito agli attacchi dei sommergibili, il cinque, il dieci, il quindici per cento del tonnellaggio, può sembrare un fatto quasi trascurabile a prima vista, ma un esame più attento ne rivela tutta la serietà... E' noto l'enorme consumo che produce la guerra in tutti i generi di rifornimenti militari, industriali, civili; e si può scommettere che, senza le distruzioni compiute dagli insidiosi apparecchi nemici, ogni nazione avrebbe provveduto ad accrescere la propria flotta mercantile d'una buona percentuale. Fra il mancato aumento e l'avvenuta diminuzione del tonnellaggio si ha una somma di danno non indifferente, che si traduce nell'impossibilità di sfruttare tutte le risorse messe teoricamente in comune dagli alleati ai fini della comune vittoria.

Tali risultati non erano probabilmente nelle intenzioni del nemico, il quale, dopo essersi accorto che voler distruggere le flotte mercantili dell'Intesa annullando il lavoro di Sisifo, si era rassegnato a ottenere con la guerra dei sommergibili soltanto un effetto morale, i tedeschi vollero terrorizzare i loro avversari, non potendo impedire che navigassero in tutti i mari del mondo. L'opera dei sommergibili doveva somigliare in questo all'opera degli Zeppelin. Ma il sogno stesso della guerra terrestre restò impensatamente efficace questa forma della guerra marittima, che nei primi tempi sembrava aver fallito ai suoi scopi. Non è stato il dramma del *Lusitania* che ha avvantaggiato grandemente i tedeschi: quelle migliaia di vittime hanno piuttosto accresciuto il passivo morale del loro bilancio di guerra. Ciò che ha, in una certa misura, giovato alla Germania è il quotidiano affondamento di vapori e di velieri, che diminuiva la piena disponibilità del mare da parte dell'Intesa, la quale possedeva appunto nel dominio marittimo il suo massimo privilegio, anche nei riguardi della guerra sul continente.

Non bisogna dunque esagerare il pericolo contenuto nella minaccia tedesca della «guerra subacquea ineserita», nè anche considerarla un vano gesto, come un *bluff*. L'azione che le corrisponderà merita d'essere antiveduta, a fine di porvi anticipatamente rimedio; il che certamente non si sarà trascurato di fare. Ma qui s'impongono altre considerazioni.

***

Non entriamo nei particolari tecnici della questione e tanto meno vogliamo considerarla dal punto di vista politico e diplomatico. Tali problemi sfuggono all'indole di queste note; e del resto in simile materia non si potrebbero emettere giudizi, senza non arrischiare supposizioni. Per quanto si faccia, è impossibile indovinare se e in qual misura la flotta dei sommergibili tedeschi siasi accresciuta di numero e di perfezione meccanica negli ultimi tempi. Abbiamo letto ogni sorta di calcoli in proposito; da essi si può dedurre che i tedeschi dispongano in questo momento di un numero di sommergibili variabile da XX a 200. Come si vede, la fantasia ha larga parte in questi calcoli arbitrari. Il tonnellaggio, la costruzione, la velocità e l'armamento di codeste navi subacquee sono pure ignoti, ed è ovvio che tutte le descrizioni date dai giornali sono state fatte, a capriccio, sulla base delle cifre consuete aumentate d'un terzo o d'un quarto. Quando dunque si dice che i sommergibili tedeschi d'ultimo modello sono verosimilmente più grandi, più veloci e meglio armati di quelli di due o tre anni or sono, si raggiunge il massimo dell'esattezza che si può sperare in simili casi.

Così pure sarebbe ozioso commentare in anticipo la reazione dei neutrali di fronte all'aggravarsi del pericolo sulle loro marine mercantili. Ignorando completamente i «dessous» dei rapporti tedesco-spagnoli o tedesco-americani, correremmo il rischio di vedere ogni previsione smentita bruscamente dai fatti. Non si può sapere ancora neppure se il gesto della Germania e dell'Austria debba interpretarsi veramente come un risoluto atto di guerra o come una nuova manovra per la pace. La sua intima essenza non sarà rivelata che dallo svolgersi degli avvenimenti.

Piuttosto è interessante considerare la ripresa, annunciata in anticipo, della guerra di distruzione nel mare con la possibile, anzi probabile intensificazione della guerra terrestre. Non vorremmo che preoccupandosi di quanto può avvenire nel mare, si facesse passare in seconda linea — anche nell'attenzione del pubblico, che è tanta parte del coraggio morale nella guerra — il problema del conflitto sul continente. Non è temerario supporre che la Germania, alternando propositi di pace a improvvise bellicosità marittime, cerchi anche di disorientare gli avversari e di distrarli dalla sua immensa, continua preparazione di nuovi colpi sui diversi fronti europei. Per quanto i cantieri tedeschi abbiano lavorato febbrilmente a fabbricare sommergibili e mine, tutto codesto lavoro non è quasi nulla in confronto della produzione di cannoni, mitragliatrici e munizioni nelle officine di terraferma. L'arresto delle operazioni sul Sereth non può essere attribuito soltanto all'imperversare della stagione: vi deve essere una ragione più profonda. Falkenhayn e Mackensen sono quasi latitanti da varie settimane; Hindenburg è stato in giro coi varii punti del fronte austro-italiano e franco-belga. Non bisogna dimenticare che i nostri nemici sono anzitutto Potenze continentali. La guerra coi sommergibili è un accessorio; essa tende a disturbarci alle spalle, a diminuire la nostra efficienza, a sfibrare i nostri nervi; ma tutto questo costituisce ancora un fine indiretto: quello diretto e principale è ancora sulle trincee della Lorena, della Champagne, del Trentino e della Dwina.

E' impossibile che i tedeschi s'illudano sul serio di affamare l'Inghilterra, la Francia, l'Italia. Essi per i primi hanno fatto l'esperimento della resistenza d'un grande popolo alle difficoltà dell'approvvigionamento; e il blocco subito dalle Potenze centrali sarà sempre più rigoroso di quello ch'esse potranno imporre ai loro avversari. Il loro ragionamento dev'essere ben diverso, e si deve ridurre ad un semplice, se pur delicato calcolo aritmetico.

Altra volta abbiamo visto come la forza di numero e d'armamento, nonchè la somma di tutte le varie energie onde risulta l'efficienza pratica di un esercito, tenda sempre più a equilibrarsi, sui diversi fronti, fra i due gruppi nemici. Se finora in parecchi dolorosi episodii tale equilibrio si è rotto in favore dei nostri avversari, ciò è stato perchè essi hanno potuto e saputo trovare il punto debole della coalizione che li circonda. D'ora in avanti questo non è più possibile. Nessun'altra Romania può gettarsi nel conflitto, attraverso il cadavere degli Imperi centrali per offrire loro il modo e l'occasione di calpestarla e farle esempio. Gli Imperi si trovano di fronte ai quattro loro principali nemici: la situazione è ridotta alla massima semplicità; il problema strategico diventa sempre più imponente. L'Intesa ha talmente cresciuta la sua produzione di armi e perfezionato la struttura dei propri eserciti da togliere completamente ai nostri nemici la speranza di sopraffarla con l'esuberanza dei mezzi meccanici o col prevalere delle masse.

. . . . . .

Trentacinque righe censurate.

. . . . . .

Scioperi di minatori in Germania
La situazione sarebbe gravissima

(Servizio speciale della Stampa)

Parigi, 7, sera.

Un informatore del «Petit Parisien» riassume così le condizioni attuali della Germania. Nelle campagne la vita, quantunque difficile, è ancora possibile, ma la situazione è precaria nei grandi centri industriali. Gli uomini mancano; si reclutano ora anche gli uomini fisicamente molto inferiori. Il personale ferroviario è notevolmente diminuito per la mobilitazione. I treni sono ridotti allo stretto necessario. La partenza delle truppe, che recentemente avveniva con accompagnamento di un certo cerimoniale e avveniva con musiche e bandiere spiegate, avviene ora in modo quasi nascosto. Si diffondono notizie di perdite gravissime subite dalle truppe in Romania, particolarmente nell'ultima fase della campagna, ed il morale ne è scosso.

D'altro canto il «Journal» basandosi su informazioni sicurissime, afferma che la crisi del carbone, segnalata in Germania, malgrado la ricchezza dei suoi giacimenti, è stata provocata dagli scioperi e dai disordini scoppiati in tutti i centri carboniferi. Nella Westfalia, specialmente, la situazione è grave. I minatori chiedono distribuzioni di viveri. A Bochum e ad Hamm sono avvenute zuffe fra le truppe e gli scioperanti. Si prevede che il Governo sostituirà in alcune miniere gli scioperanti con soldati del genio.

D. R.

I Musei parigini
chiusi per economizzare il carbone

Parigi, 7, sera.

Il Decreto per la chiusura dei teatri, caffè-concerti, cinematografi e altre sale di spettacoli per quattro giorni la settimana, annuncia pure che i Musei ed i palazzi nazionali saranno chiusi da ieri. Si preannuncia anche la chiusura dei grandi empori per due giorni la settimana.

Il ministro per gli approvvigionamenti ha esteso alle pasticcerie, ai «tea-room» le misure di limitazione stabilite per la fabbrica e il consumo dei generi di pasticceria. Questi stabilimenti saranno chiusi martedì e mercoledì.

Stabilimento chimico saltato in aria

Amsterdam, 7, notte.

L'«Handelsblad» è informato che una grande fabbrica di anilina e di prodotti farmaceutici, della compagnia Faper Leverkusen, è saltata. Due strade sono crollate e vi sono numerose vittime.

La campagna inglese per la coscrizione civile
Un altro discorso di Lloyd George

Londra, 7, mattino.

La campagna a favore della coscrizione civile prosegue vigorosamente in tutta l'Inghilterra. Ieri ebbe luogo a questo scopo una riunione alla Central Hall a Westminster, sotto la presidenza di Henderson. L'annuncio di un discorso di Lloyd George, nonchè la presenza di Neville Chamberlain, direttore del servizio universale, di Hodge ministro del Lavoro, dell'arcivescovo di Canterbury e del Lord Mayor di Londra, vi aveva richiamato una folla enorme, in cui tutte le classi erano rappresentate. Henderson fece una breve dichiarazione, dicendo che l'ultima sfida brutale lanciata dalla Germania rende necessaria una pronta replica e che, nello stesso tempo in cui gli effettivi degli eserciti aumentano gradatamente, un certo numero di uomini e di donne devono pure cooperare ai lavori della difesa nazionale, problema questo che non può essere risolto se la Nazione intera non si mette a disposizione di Chamberlain.

Chamberlain, prendendo la parola dopo Henderson, ha dichiarato che la risposta unica della Germania è un indirizzo orrido che mostra ch'essa trovasi ora in una situazione disperata e - perciò — continua l'oratore — se desideriamo vincerla ci è necessario inviare negli eserciti giovani fisicamente fortissimi, i quali sull'esempio dei loro predecessori sopportino le sofferenze e le privazioni terribili della guerra moderna. Questi uomini non si trovano ora che nelle industrie, le quali sono assolutamente indispensabili per la vita nazionale. Occorre dunque trovare immediatamente chi possa sostituirli. Si presentino i volontari e si troveranno loro occupazioni adatte alle loro capacità. Ogni uomo tra i 18 ed i 40 anni può arruolarsi per il servizio universale, qualunque ciò non li esenti dagli obblighi militari. Questo provvedimento verrà applicato anche all'Irlanda, con alcune modificazioni.

Il primo ministro Lloyd George, salutato da lunghi e vivi applausi, prende poi la parola e dichiara: « Comparativamente alla nostra popolazione, noi, tra le grandi Nazioni che ora si trovano in guerra, siamo quelli che abbiamo reclutato meno uomini per l'esercito e la marina. Così la Francia ha assicurato il servizio di uno su sei abitanti. Ciò non vuol dire che noi indietreggiamo dinanzi ai sacrifici, ma il nostro contributo è molto più esteso sotto altri aspetti. La nostra flotta, per esempio, assorbe considerevolmente le nostre risorse in uomini ».

Lloyd George continua: « Sono certo che un sistema di arruolamenti volontari ci permetterà di raggiungere lo scopo che ci siamo prefissi: ma se il sistema non riesce, la Nazione deve nondimeno essere salvata ed allora diventerebbe necessario ricorrere alla coercizione. Il Governo è in diritto di chiedere che ogni classe di cittadini contribuisca con tutti i suoi sforzi alla salvezza dello Stato. La Nazione combatte per la sua esistenza non meno che per la causa della civiltà.

« Il trattamento inflitto ai prigionieri di guerra e alle popolazioni civili della Francia e del Belgio invasi, al quale viene ad aggiungersi la distruzione immediata dei pacifici bastimenti mercantili, costituiscono la forma di barbarie più pericolosa alla quale abbiamo finora dovuto far fronte. La Nazione deve subito rispondere a questa minaccia odierna: dobbiamo costruire navi da guerra per proteggere la nostra flotta mercantile e provare così che gli assassini in Alto mare sono inutili. Noi possiamo far ciò, ma occorre che la civiltà si organizzi di fronte alla barbarie organizzata. Nessun uomo o donna ha diritto di rimanere semplice spettatore, mentre gli altri combattono. Dopo aver non vi è stata di nuovo nella guerra tedesca coi sottomarini; vi è soltanto una sviluppo di barbarie. La Germania ha abbattuto le ultime barriere elevate dalla civiltà per rendere la guerra meno feroce, e se gli Alleati non riuscissero a trionfare, questo conflitto avrebbe fatto indietreggiare la civiltà di venti secoli.

Terminando Lloyd George ha narrato i cittadini a difendere la loro patria insulare ed i mari che la bagnano: l'Inghilterra è un paese ricco per il suo suolo, ricco per i giacimenti minerari che in esso si trovano. Essa ha un gran passato che le è stato tramandato dalle generazioni le quali lottarono per conquistare quella libertà che è oggi una tradizione nazionale che conferisce al suo popolo dignità e nobiltà. Questa eredità merita di essere difesa e gli uomini che ne godono ora hanno il diritto di lasciarne la difesa ai loro vicini ed ai figli dei loro vicini. Alla fine di questa lotta avremo avrà la coscienza — non solo di aver tutelato la Gran Bretagna contro il più gran pericolo che abbia mai minacciato la sua libertà, ma di aver contribuito a mantenerla in prima fila fra le nazioni del mondo schierate alla difesa della bandiera della civiltà. Una grande ovazione ha salutato questa perorazione di Lloyd George (Ag. Stefani).

Le visite in Russia
della Delegazione economica italiana

Roma, 7.

La delegazione economica italiana è giunta, ricevuta alla stazione dal presidente e dai membri della Camera di commercio russo-italiana, dai membri del Consiglio municipale, dal console d'Italia e dalle notabilità della colonia italiana. Un ricevimento in onore della delegazione ebbe luogo alla Camera di commercio russo-italiana.

(Stefani).

Dalla Somme alla Mosa

Lotta d'artiglieria e combattimenti di velivoli

Londra, 7.

Un comunicato del maresciallo Haig in data di iersera dice: Sul fronte della Somme, in vicinanza di Grandcourt, durante la giornata di ieri, facemmo avanzare la nostra linea occupando senza opposizione un migliaio di yards di trincee tedesche. In seguito alle recenti operazioni al est di Beaucourt abbiamo fatto altri 48 prigionieri tra cui due ufficiali. Dalle due parti del fronte della Somme, e nel settore di Ypres durante la notte e durante la giornata l'artiglieria ha manifestato molta attività. Abbiamo cannoneggiato efficacemente le posizioni nemiche su parecchi punti.

Ieri nostri aviatori lanciarono bombe su un aerodromo tedesco e constatarono di avere arrecato gravi danni. Durante combattimenti aerei due nostri aeroplani sono stati abbattuti e due tedeschi sono stati costretti ad atterrare con danni.

Un altro comunicato dell'Ammiragliato dice: Aeroplani navali volarono il 2 corrente sul porto di Bruges lanciando numerose e grosse bombe su una flottiglia di torpediniere nel porto e incendiarono costruzioni sui docks. L'intensità del freddo rese molto ardue le operazioni dei piloti. Le notte seguente durante un nuovo volo gli aviatori gettarono con successo altre bombe sui docks, sulle linee ferroviarie e tornarono incolumi.

Parigi, 7.

Il comunicato ufficiale delle ore 15 dice: In Lorena, dopo un vivo bombardamento nella regione di Embermenil, i tedeschi hanno attaccato ieri, alla fine della giornata, un saliente delle nostre linee verso Embermenil. Immediatamente contrattaccato, il nemico fu ricacciato dagli elementi avanzati ove aveva preso piede. La nostra linea è integralmente ristabilita. Abbiamo fatto prigionieri. Nella foresta di Parroy, a sud di Greqiecon, nel settore di Domarre e sulla riva destra della Mosa abbiamo eseguito durante la notte parecchi riusciti colpi di mano che ci hanno valso una ventina di prigionieri. Nell'alta Alsazia un tentativo del nemico nella regione di Sepoyx è stato arrestato di netto dai nostri fuochi. Nella giornata di ieri tre apparecchi nemici sono stati abbattuti dai nostri piloti. In seguito a questo successo il tenente Nouriteaux ha abbattuto il suo ventesimo aeroplano tedesco; l'ufficiale Guidon il suo sesto. Aeroplani tedeschi hanno lanciato stamane, verso le 9, parecchi bombe su Dunkerque, ma ritirata nel danni.

L'indennità viveri ai maestri elementari
Il trattamento degl'insegnanti provvisori

Roma, 7, notte.

Su proposta del Presidente del Consiglio, on. Boselli, caldamente appoggiata dal ministro della P. I., on. Ruffini, è stata deliberata la concessione della indennità caro-viveri a tutti i maestri elementari iscritti nei ruoli. L'indennità è concessa alle stesse condizioni degli impiegati che hanno stipendio inferiore a lire mensili. Il ministro della P. I. ha comunicato alla Presidenza dell'Unione Magistrale Nazionale che oggi il Consiglio dei ministri ha deliberato estendibili agli insegnanti elementari delle scuole passate alle dipendenze dello Stato, le disposizioni intorno alla indennità caro-viveri, che vennero già adottate per altri impiegati di ruolo. L'indennità decorrerà dal 1.o gennaio 1917. Per i maestri delle scuole amministrate dai Comuni provvederanno le amministrazioni locali.

In seguito ai accordi intervenuti tra il ministro dell'istruzione e quello del Tesoro, sarà presto presentato il provvedimento preparato dalla Direzione generale per le scuole primarie con cui si estende a favore dei maestri elementari richiamati in servizio con nomina provvisoria o richiamati poi alle armi, il trattamento economico fatto agli impiegati avventizi dello Stato con regio decreto 12 maggio 1915, N. 670. Conseguentemente, ai maestri straordinari, così delle scuole amministrate dai Consigli scolastici, come di quelle amministrate dai Comuni, sarà concessa l'intera retribuzione per i primi tre mesi e per il periodo successivo la retribuzione è ridotta ad un terzo, alla metà e a due terzi a seconda dello stato di famiglia del richiamato. Tale retribuzione sarà concessa a partire dal 27 aprile 1915 ai maestri delle scuole amministrate dai Consigli scolastici e dal 1.o settembre 1915 a quei delle scuole amministrate da Comuni limitatamente al solo periodo dal 27 aprile al 15 luglio 1915. I maestri delle scuole amministrate dai Consigli scolastici avranno diritto alla retribuzione anche se rivestono il grado di ufficiale o di sottufficiale. A quelli chiamati in servizio militare dopo il 15 luglio col grado di ufficiale o sottufficiale sarà corrisposto tra i due assegni, quello militare o quello civile, il maggiore. La spesa sarà a carico dei Comuni per gli insegnanti delle scuole da essi dipendenti ed a carico dello Stato per gli altri.

Esoneri e utilizzazione
dei militari richiamati

Roma, 7, notte.

Le Tribune reca: « In relazione al formale intendimento del ministro della guerra di ridurre al minimo possibile il numero dei militari non adibiti a reparti operanti e di ottenere la migliore utilizzazione dei contingenti presenti alle armi, intendimento che ha avuto sanzione col decreto 5 gennaio 1917, sono state date severe disposizioni ai Comitati regionali di mobilitazione industriale e alle Commissioni divisionali per le esonerazioni temporanee per l'ordinata revisione delle esonerazioni e la migliore utilizzazione dei militari richiamati.

Le norme emanate dal Ministero della guerra tendono a raggiungere i seguenti tre scopi principali: 1) ridurre gradatamente il numero delle esonerazioni; 2) fare cadere le esonerazioni soltanto sopra i militari non anteriormente all'anno 1892; 3) rivedere tutte le esonerazioni già concesse per fare cessare il godimento di irregolari concessioni ed eliminare eventuali abusi. Il raggiungimento di tali scopi deve avvenire gradatamente, come il decreto prescrive, senza perdere di vista le esigenze assolute e inderogabili del munizionamento e dell'economia nazionale e senza causare scosse e gravi perturbamenti agli stabilimenti o aziende e gli interessi che siano effettivi e impellenti del pubblici servizi e dell'economia nazionale e principalmente senza arrestare o diminuire la produzione dei materiali per gli usi di guerra.

Le Commissioni ed i Comitati locali pertanto nel giudicare le istanze degli stabilimenti, aziende o imprese, hanno istruzione di: a) formarsi anzitutto il fondato convincimento della necessità assoluta del personale militare da lasciarsi alle aziende e amministrazioni e che queste abbiano fatto tutto quanto stava in loro per sostituirlo con uomini non aventi obblighi militari o non mano d'opera femminile e con altro mezzo. Questo convincimento dovrà formarsi in base ad accertamento compiuto con scrupolosità e tale da costituire una revisione vera e propria delle condizioni di fatto gli esonerati; b) fare cadere l'esonerazione di regola sopra i militari delle classi dal 1874 al 1891 inclusa (a preferenza sopra i militari delle classi 1874-75-76-77-78), nonchè su militari di altre classi presenti permanentemente inabili alle fatiche di guerra, esclusi quelli delle classi 1868-69-70 ».

REATI E PENE

Il processo dei Canali Cavour

(Tribunale Penale di Torino - 7 febbraio)

Oggi *lecito brevis*, anzi, brevissima. L'udienza incomincia alle ore 12 e finisce alle 14. Siamo agli ultimi testimoni della difesa: questi che sono sbrigati con rara rapidità dall'energico Presidente.

Primo il teste Giovanni Sandri, fornaciaio, riferisce sui suoi rapporti cogli impresari fratelli Bona, ai quali egli avrebbe offerto i fondi, quando i Bona caddero in dissesto. I fratelli Bona ebbero più volte a denunciare al teste la condotta del Mazzini, che pretendeva facessero quello che lui ordinava.

Il teste Emilio Libero, industriale, riferisce sui lavori che assunse la Ditta Bona, di cui egli è esecutore. Gli operai erano pagati a giornata con una media di L. 3,75 al metro cubo. Il teste aggiunge che l'ing. Mazzini era molto autoritario. La Ditta Pollino, cui il teste appartiene, dovette ricorrere ad un arbitramento per ottenere il suo avere, e le fu liquidata la somma di L. 4000.

Clara Giovanni, soldato, da Novara, deve riferire sui registri del Bona, e verificare una differenza di oltre dei lavori su quei libri. Ma il Presidente osserva che quei libri sono acquisiti in atti, ed il teste è licenziato, non senza rilevare che i Bona sono galantuomini e che nessun creditore, anche dopo il dissesto, non ha mai dubitato della loro onestà.

Costanzo Bernardo, ex-custode dei Canali Cavour, fa che i Bona provvedevano continuamente dei gabbioni, dei pali e quanti materiali erano necessari per le chiese dei Canali.

Un altro teste, Reggia Felice, residente a Novara, disegnatore meccanico, impiegato dal Fauser, dichiara che nell'ottobre 1913 egli aveva copiato dei disegni, redatti su schizzi rilavati sul posto dal Fauser; questi disegni costarono parecchio al Fauser; su per lui non grave spesa, ritiene il teste che questi lavori fossero stati dal Fauser eseguiti seriamente.

Il cav. Reggianini, che deve riferire su fatti della moralità del custode Tarioco, espone l'episodio che avendo dovuto chiedere schiarimenti e informazioni su certi lavori dei Canali Cavour al Tarioco, questi rispose con offerta di compenso; era gentile e disinteressato, conclude il teste: come lo era il signor Mina.

Ancora a difesa del Bona compare il teste comm. ing. Cannelli, il quale avendo eseguiti dei lavori a quegli impresari sempre li trovò onestissimi e corretti. Secondo il teste le norme imperanti nella burocrazia non sono applicabili alla amministrazione dei Canali Cavour. Ritiene il teste, accomunando in questa sua opinione quelli del Novarese, del Vercellese e della Lomellina, che il comm. Mazzini fosse persona degna di rispetto; che nella amministrazione dei Canali si dovesse derogare dalle norme burocratiche e dai regolamenti. Il Cannelli informa ancora che l'ingegnere Mazzini ebbe a rifiutare una offerta di 300.000 lire fattagli da un privato, che credeva di potere ottenere una concessione a bonifica d'acqua, mediante il suo intervento.

Ultimo teste della breve seduta, il dottor Fitz Riccardo, da Casale Monferrato, il quale conosce il Tarioco, come suo cliente; le curò di una grave nevrastenia; riferisce le proprietà morali del giudicabile, che lasciava di desiderare.

Si dà lettura di un rapporto peritale a quanto sembra riguardo ad il teste è licenziato.

Il Presidente rinvia a domani, giovedì, per gli ultimissimi testi ritardatari, avvertendo che si farà vacanza venerdì e sabato, per dar modo ai contendenti di studiare la causa.

Presso il
Credito Italiano
Via Arsenale, 23, e presso le sue Agenzie di Città
si accettano sottoscrizioni al
PRESTITO NAZIONALE CONSOLIDATO 5 %
emesso a L. 99 % più interessi dal 1° Gennaio al giorno della sottoscrizione
REDDITO 5,56 %
Consegna immediata dei Titoli
Il CREDITO ITALIANO libera da qualsiasi vincolo le somme depositate presso di esso che vengano destinate alla sottoscrizione.

NELLA
INFLUENZA
NELLE
EMICRANIE
NELLE
NEVRALGIE
si ottiene sempre grande sollievo con qualche Tavoletta di
RHODINE
(acido acetilsalicilico)
delle **USINES du RHÔNE**
presa in un poco d'acqua
IL TUBO DI 20 TAVOLETTE L. 1.50
IN TUTTE LE FARMACIE
Deposito generale: Cav. AMBROISE LAFEUVRE - MILANO, 39, Via Carlo Goldoni

TENUTA MANDRIA
VENARIA REALE
In causa della recente nevicata, l'incanto dei lotti impaglio fissato per l'11 Febbraio alla Tenuta Mandria, è rimandato al giorno 25 dello stesso mese.

La cura Arnaldi
per la disintossicazione dei tessuti organici si può praticare anche a domicilio.
Istruzioni ed opuscoli gratis, scrivere a: *Colonia della Salute di Usio, Direzione in Genova, Piazza di Francia, N. 1, int. 12, Tel. 30-97.*

VISTA Debole e Difettosa corretta dalla Specialista di Oculistica-Ossiloma
Cav. Uff. Massimiliano **NEUSCHÜLER**
ed ora particolare distanza di casa, tutti i giorni feriali meno Lunedì. Ore 10-12 e 14-17, Via Genova, 18

Prof. Dott. ORRIGO Cav. G.
OCCHI, ORECCHI, NASO e GOLA
VIA NIZZA, 15 Dalle ore 11 alle 12 e dalle 15 alle 18 feriali - 10-12 festivi

Compagnia Reale delle Ferrovie Sarde
Servizio delle Obbligazioni di Serie A
Si notifica ai portatori delle obbligazioni al portatore di Serie A, che la Cedola 32, scadente al 1.o aprile 1917, in via ordinaria, sarà pagata a Sassari dal 6 corrente in L. 5,20, nonchè le obbligazioni sorteggiate, in caso a compresa la cedola di L. 5,20 per primo scadente della loro successiva presentazione di cui all'art. 2 del R. Decreto luogotenenziale 21 maggio 1916 N. 676. I pagamenti suddetti avranno luogo nelle solite Casse.
Roma, 2 Febbraio 1917.
LA DIREZIONE GENERALE.

DIFFIDA
MAURINO GIUSEPPE di Giuseppe, da Colbertaldo Pieve di Soligo (Treviso), diffida di non riconoscere alcun debito che fosse per contrarre la propria moglie MARIA tanto in Italia quanto all'estero. — MAURINO GIUSEPPE.

PICCOLI AVVISI

Domande d'impiego 2
Centesimi 10 per parola — Minimo L. 1

ABILE tagliatore in pelle, pratico guanteria, cerca posto consimile, anche fuori Torino. — Scrivere cassetta 152 T. Unione Pubblicità, Torino. 2160

BOBINATORI, disposti assumere elettricista meccanico provetto per tre ore giornaliere, intenzionato apprendere bobinature senza pretese ricompense. — Scrivere Villafranca, 55, Torino. c 2165

CHAUFFEUR meccanico venticinquenne, esente militare, morigerato, coraggioso, cerca occupazione subito. — Scrivere Bruno, via Cuneo, 9 0 8, Torino. 2166

CINQUANTENNE energico, pensionato, cerca posto d'aiutante, magazziniere. — Scrivere cassetta 200 T. Unione Pubblicità, Torino. c 2159

COMMESSA bella presenza, seria, adatta, occupazione preferibilmente pasticceria, drogheria. — Scrivere cassetta 77 T. Unione Pubblicità, Torino. 2160

CONTABILE abilissimo, esente militare, conoscenza francese, inglese, dattilografia, desidererebbe migliorare offerta. — Indirizzare cassetta 209 T. Unione Pubblicità, Torino. 2149

CORRISPONDENTE italiano, francese, russo, tedesco, pratica contabilità, cerca posto, anche ufficio ore. — Scrivere cassetta 187 T. Unione Pubblicità Torino. 2163

CUOCO pensionato cerca occupazione presso famiglia, anche piccola. — Scrivere cassetta 206 T. Unione Pubblicità, Torino. 2161

DATTILOGRAFA, lezioni teoriche, bellissima calligrafia disponibile subito. — Scrivere cassetta 101 T. Unione Pubblicità, Torino. 2160

DISPONGO due ore giornaliere per qualunque lavoro ufficio. — Scrivere cassetta 206 T. Unione Pubblicità, Torino. 2161

ELETTRICISTA esente militare, abilissimo montaggio di manutenzione stabilimenti, hobine, centrali — Scrivere Elettricista, posta, Domaso (Verona). 2170

FOTOGRAFO patentato LA conduttore moderno Tessuti, referenze certificati. — Scrivere cassetta N. 218 T. Unione Pubblicità, Torino. 2167

GIOVANE onesto, esente militare, impiegherebbe suo capitale (centomila) futuro, stato considera, qualunque lavoro onorevole impiego. — Scrivere cassetta 198 T. Unione Pubblicità, Torino. 2166

GIOVANE onesto, esente militare, impiegherebbe suo capitale (centomila) futuro, stato considera, qualunque lavoro onorevole impiego. — Scrivere cassetta 198 T. Unione Pubblicità, Torino. 2166

OPERATORE Cinema cerca scritturazione, anche provincia, esente militare, accompagnerebbe proprio. — Offerte cassetta 204 T. Unione Pubblicità, Torino. c 2160

PENSIONATO ferroviario, pratico spettacoli, proiezioni, bella calligrafia, cerca qualsiasi Porta Buona ufficio scrivano. — Corso Regina Margherita, 132, P. N., Torino. 2164

PROVETTA contabile (p. doppia), corrispondenza dattilografia, conosce francese, tedesco, pratica stima commercio, referenze ottime, offresi subito serio Ditta. — Scrivere cassetta 189 S. Unione Pubblicità, Torino. c 2152

PORTIERIA civile coniugi, anche sola moglie. — Scrivere cassetta 172 B. Unione Pubblicità, Torino. 2156

PORTIERIA cercasi coniugi soli, offresi referenze. — Libreria, Bellezia, 7. 2160

PORTIERA senza prole, marito primo cocchiere, Garino, corso Francia, 209. 2162

RAGIONIERE-segretario commerciale, lunga pratica, capacissimo, primarie referenze, cercherebbe migliore impiego provvisorio preferibilmente presso importanti Consorzi. Opere più ed altre pubbliche amministrazioni. — Scrivere cassetta 177 B. Unione Pubblicità, Torino. c 2146

SIGNORE pensionato scapolo, esente militare, offresi per fattoria, durante guerra. — Cav. Barbano, 5, Ivrea. 2158

SIGNORINA proveniente qualunque lavoro ufficio, corrispondenze, dattilografia velocissima, perizia macchina calcolatrice, contabilità, referenze primissimo. — Scrivere cassetta 177 T. Unione Pubblicità, Torino. 2160

SIGNORINA volontà, diligenza, serietà, istruzione, bella presenza, disposta qualsiasi impiego, primarie referenze. Impiegherebbesi. — Indirizzare cassetta 208 T. Unione Pubblicità, Torino. c 2159

SIGNORINA pratica dattilografia, ottima calligrafia, disposta qualsiasi lavoro ufficio, anche provincia. — Scrivere cassetta 210 T. Unione Pubblicità, Torino. 2160

SIGNORINA seria, giovane, lingua francese, perizia macchina calcolatrice, contabilità moderna, cerca posto ufficio ore pomeridiane. — Via Legnano, 1.

SIGNORINA diplomata istituto corso lingue, pianoforte, canto, desidera impiego. — Scrivere cassetta 218 T. Unione Pubblicità, Torino. 2160

SIGNORINA stenodattilografa offresi quale segretaria, corrisponden

Cronaca Cittadina

Il manifesto per le visite
ai nati nel primo quadrimestre del 1899

Il comandante del Distretto militare di Torino notifica quanto segue:

I giovani nati nei mesi di gennaio, febbraio, marzo e aprile 1899 e residenti nel Mandamento sono chiamati, per delegazione del Consiglio di leva del loro circondario, all'esame personale ed arruolamento avanti la Commissione di arruolamento istituita presso questo Distretto militare nei giorni per ciascun Comune sotto indicati.

Nei Comuni pei quali siano fissati più giorni, i predetti giovani si rivolgeranno in tempo utile al sindaco per conoscere la data della loro presentazione.

Quelli dei giovani di cui sopra che non si presenteranno senza provare di essersi resi legittimamente impediti, saranno dalla Commissione di arruolamento dichiarati renitenti e come tali arrestati e tradotti avanti alla Commissione stessa o, se questa avesse cessato di funzionare, avanti al Consiglio di leva.

Quelli che risiedono nella circoscrizione di un Distretto militare diverso da quello a cui appartengono per fatto di leva si presenteranno al Distretto di residenza prima del 28 febbraio corrente, fornendo la necessaria prova della loro identità personale.

I giovani che saranno dichiarati idonei alle armi saranno arruolati nella prima categoria e subito incorporati per essere impiegati in servizi territoriali nell'interno del Paese; salvo ad essere destinati alle truppe mobilitate dopo che vi saranno stati impiegati i militari della classe 1899.

Quelli di essi che ritengono di non essere soggetti alla leva perchè cittadini di stato estero o per altra ragione, e quelli che abbiano diritto all'assegnazione alla seconda od alla terza categoria, dovranno parimenti essere arruolati nella prima categoria ed incorporati; ma potranno far presentare al Consiglio di leva del proprio circondario i documenti necessari perchè sia definita la loro posizione.

I giovani che saranno arruolati per effetto delle presenti disposizioni avranno diritto all'assegnazione alla seconda od alla terza categoria quando il relativo titolo sussistesse perfetto nel giorno 15 febbraio 1917 o venga a scadere fino al termine del periodo che sarà stabilito per la leva sulla classe 1899.

Si avverte che per disposizione di legge durante lo stato di guerra non è ammessa la concessione del congedo provvisorio fatta in tempo di pace alle reclute aventi fratelli sotto le armi per compiere la ferma di leva, nè la surrogazione tra fratelli, cosa non sono ammessi ritardi della chiamata per ragione di studi.

I giovani che saranno riconosciuti inabili alle armi saranno lasciati in libertà, con obbligo di presentarsi al proprio Consiglio di leva in occasione della chiamata generale alla leva della loro classe.

Per nessuna causa saranno concesse proroghe alla presentazione e nessuna dispensa potrà essere accordata.

Le disposizioni sovra riportate non riguardano gli inscritti residenti all'estero, anche se in colonie italiane.

Tabella indicante i giorni destinati per l'esame personale e l'arruolamento:

La Commissione di arruolamento, via del Carmine, 12 (piano terreno), Caserma Fassione di Germagnano:

CITTA' DI TORINO — Lettere A, B: 15 febbraio, ore 8; Lettera C: 16 febbraio, ore 8; Lettere D, E, F: 17 febbraio, ore 8; Lettera G: 19 febbraio, ore 8; Lettere H, I, J, K, L: 20 febbraio, ore 8; Lettere M, N: 21 febbraio, ore 8; Lettere O, P: 22 febbraio, ore 8; Lettere Q, R, S: 23 febbraio, ore 8; Lettere T, U, V, X, Y, Z: 24 febbraio, ore 8; Seduta di chiusura 25 febbraio, ore 8.

2.a Commissione di arruolamento, via del Carmine, 13 (piano terreno) Caserma Duca Genova: Barbania, Front, Vedda, di Front, Brusasco, Brozolo, Cavagnolo, Marcorengo, Montanaro da Po, Verrua Savoia, Carignano, La Loggia, Piobesi, Vinovo, Carmagnola, Villastellone.

15 FEBBRAIO, ore 8: Casalborgone, Lauriano, Piazzo, San Sebastiano da Po, Casalo, Borgaro, Leyni, Ceres, Ala di Stura, Balme, Bonzo, Cantoira, Chialamberto, Forno Alpi Graie, Groscavallo, Mezzenile, Mondrone, Pessinetto, Chieri, Baldissero, Cambiano, Pecetto Torinese, Pavarolo, Pino Torinese, Santena.

16 FEBBRAIO, ore 8: Chivasso, Brandizzo, Castagnetto, Rondissone, Verolengo, Cirie, Nole Canavese, San Carlo Canavese, San Francesco al Campo, Grosso Canavese, San Maurizio, Villanova Canavese, Corio, Rocca Canavese, Fiano, Caluso, Givoletto, La Cassa, Monastirolo, Valle, Robassomero, Varisella.

17 FEBBRAIO, ore 8: Gassino, Busoilno, Caselglione, Rivalta, San Mauro, San Raffaele e Cimena, Lanzo, Balangero, Coassolo, Germagnano, Mathi, Monastero di Lanzo, Traves.

19 FEBBRAIO, ore 8: Moncalieri, Nichelino, Revigliasco, Trofarello, Montanaro, Fiorizzo, Orbassano, Beinasco, Bruino, Candiolo, Piossasco, Rivalta, Sangano, Pianezza, Alpignano, Casellette, Collegno, Val della Torre.

20 FEBBRAIO, ore 8: Poirino, Isolabella, Pralormo, Riva di Chieri, Andezeno, Arignano, Mombello, Moriondo, Rivara, Rosano, Castagna, Forno Rivara, Levone, Rivarolo Canavese, Favria, Feletto, Oglianico, Rivoli, Grugliasco, Rosta, Villarbasse, San Benigno, Boconzero.

21 FEBBRAIO, ore 8: Scioise, Avigliana e Varnone, Bardassano, Chiusano, Marentino, Montaldo Torinese, Venaria Reale, Druent, San Gillio, Vill, Col San Giovanni, Lemie, Usseglio, Viù, Lanzo, Lombardore, Rivarossa, Settimo Torinese.

22 FEBBRAIO, ore 8: Visita per delegazione di inscritti di altri distretti 23, 24, 25 febbraio, ore 8.

Il Consiglio Comunale

Il Consiglio comunale sarà convocato per lunedì, 12 febbraio corrente, invece di venerdì 9 stesso febbraio.

Seguendo la Cronaca

Santa Margherita Ligure

Si comunica che il *Grand Hôtel Miramare* sin dai primi giorni dello scorso gennaio ha aperto le sue porte, e che ne è amministratore e direttore il noto cav. Matteo A. Torriani del Grand Hôtel des Bains al Lido di Venezia e del Luisia Hôtel di Montone, come il quale dà pieno affidamento e un trattamento di prim'ordine.

Data la splendida posizione dell'*Albergo Miramare*, situato in pieno sole, in riva al mare, ed in mezzo al suo magnifico parco, nulla infatti giustificherebbe altra preferenza.

L'*Albergo Miramare* dispone di bellissimi appartamenti, con stufina sala da bagno e servizio d'acqua di mare calda e fredda. Il cav. Torriani informa sin d'ora la sua numerosa clientela che l'*Albergo Miramare* resterà aperto anche per la futura stagione balneare.

Un quadro del Tiepolo
alla Vendita Artistica Glisenti

Continuano le vendite all'asta dell'Impresa Glisenti di Milano, all'*Hôtel Central*, via Cesare Battisti, 2 (alle ore 15 e alle ore 21), di *quadri, porcellane, argenterie e miniature*. E' annunziatissimo un quadro del Tiepolo. Vi sono inoltre opere di Fragiacomo, Wallesa, Previati, Minossi, Tominetti, Largtillière, Mosè Bianchi, Magni, Kisanka, Magrini Sartorio, Sembrandt, Van Dick, Jourdans, Salagé, Magnasco, Stanville, Bataille, Goja, Tintoretto, Civetta, ecc.

Malgrado la penuria di calzature

i grandiosi *Magazzini all'Ideal* E. Alicorni e C. via XX Settembre, angolo via Barbaroux, si trovano sempre ben forniti di calzature d'ogni genere, in speciali modi da uomo, dal tipo militare al più ricercato, al tipo più fine fantasia. Prezzi relativamente miti.

A tutti i militari

indistintamente la Ditta O. Rodi e Figli, piazza San Carlo, 1, segnala ad accordare lo sconto del 10 % sui già convenzionati premi, come pure a tutte le persone che favoriranno la Ditta della stessa spedizione a militari.

La mobilitazione della ricchezza

Viene alfine un insolito Decreto
e la gente s'accalca alla lettura
col cuore trepidante di inquieto,
con un brivido lieve di paura.

Chi chiamerannо? Quale classe nuova
rafforzerà della battaglia il nerbo?
Colma nei ranghi e che mancan il nuovo:
sono chiamati la ricchezza e l'oro!

Il buon mercante che pelirive in fondo
alla calza di lana in riposiglio,
svizzi e cammini a conquistare il mondo:
s'egli si muove già stringea un figlio.

Il biglietto bitonio e frusandillo
lasci le pieghe del cartoccio informe!
S'egli oggidì si arruolerà soldato,
conquisterà più ricca l'uniforme.

E tu, giulla stentina un po' ostinata,
e vergognosa d'essere locuta,
bando ad ogni incertezza, è l'ora giusta
di mi'arti al crogiuolo immacolata!

E si, tu pure, o spicciolo monello,
che mi sembri all'aspetto assai commosso,
corri al mucchio a portare il tuo granello,
anche se hai l'oggetto vivo addosso.

La Patria chiama e la ricchezza nuova,
precipitando nell'ardente secca,
darà il cannone dell'estrema prova,
darà il fucile che non fa ricca.

Fuori dalle cantine e dai forzieri!
Lasciate i buchi, i cofani e gli scrigni,
perchè domani, ancora più di ieri,
tremando, i ladri in barbaro digrigni!

Rompete a forza i locci dello stipo,
sgusciate da scaffali e canterani,
al accorgono migliaia d'ogni tipo,
che davano un gran reddito... umani!

Sotto, a fascione da salvadanaio!
Ecco, il martello della Patria s'appresa...
Tu contieni un magnifico miriade
che darà presto sue novella al Carso.

Razziate scansie e scrivanie,
guardarobe, vetrine e cassettoni,
per il denaro non ci son più vie
all'infuori di quelle dei cannoni.

Dai ridoti di Roma vittoriosa
cacciaggiano i usurai ed i quinari,
e il tormento un'ansia invidiosa
di non essere ancor buoni denari,

per correre nel grande serro serro,
e giunger primi, da cari lontano,
a versarsi nel Prestito di Guerra
nelle casse del Credito Italiano.

Il Credito Italiano

s'incarica di qualsiasi operazione relativa alla Sottoscrizione del

Prestito Italiano Consolidato 5 %

consegnando immediatamente i titoli per le sottoscrizioni a contanti. Per la conversione dei Titoli di Prestiti di precedenti emissioni, versamenti con cedole, Buoni del Tesoro, ecc., si troveranno le maggiori facilitazioni, sia presso la Sede, via Arsenale, 21, sia presso la Agenzia di città: A) Piazza Emanuele Filiberto, 3; B) Corso Francia (angolo via Principi d'Acaja); C) Corso Vittorio Emanuele, 82.

I Divertimenti

1500 Bambini vedranno "gratis" Maciste Alpino

Questa mattina, per cortese invito della Direzione del Salone Gaiety, 1500 bambini di istituti e Collegi poveri cittadini assisteranno gratuitamente alle proiezioni della patriottica e divertentissima film: *Maciste alpino*, che è ai suoi ultimi giorni. Nel pomeriggio ed alla sera di quest'ultimo giovedì la famiglia non mancherà di condurre allo spettacolo i bambini buoni e studiosi che lo abbiano meritato.

"Quando l'amore rifiorisce"
interpretazione di DIANA KARENNE

L'ultima *première* di questo splendido lavoro della *Casa Pasquali* avrà luogo oggi al *Cinema Italia*. Presentare l'artista è superfluo. Essa drammi ha conquistato tutti i pubblici italiani e stranieri, ed il *Cinema Italia* vedrà oggi la resa delle grandi occasioni.

"CHARLOT"

farà una brillante *rentrée* mercoledì, 17 corrente, in una brillante supercomica in 4 atti.

CINEMA-TEATRO VITTORIA
Oggi "Giovedì dei Bambini"
con la celebre bambina MARIA FROMET

Continuano con straordinario successo in questo locale le rappresentazioni del commovente dramma: *I due derelitti*, di *Pierre Decourcelle*, magnificamente interpretato da due bambine-artiste: Maria Fromet (la famosa) e sua sorella Maddalena. Oggi, giovedì, tutti i bambini accompagnati avranno gratuito ingresso.

Le ultime di Mario Bonnard

al *Cinema Splendor*, avranno luogo oggi, nel poderoso dramma *Ferroni* di Vittoriano Sardou, messo splendidamente in scena dalla *Caesar Domani*, *premiere* di: *In mano al destino*, protagonista Lidia Quaranta.

L'equipaggio del "Bisagno"
di passaggio per Torino

L'equipaggio del vapore *Bisagno*, affondato dai tedeschi, cerca riferisce un telegramma da Le Havre, è stato di passaggio per Porta Nuova l'altra sera. E solo oggi, poichè la notizia dell'affondamento è resa ufficiale possiamo fare cenno di tale passaggio. L'equipaggio giunse a Porta Nuova coll'ultimo treno di Francia. Si componeva di 41 marinai e 8 ufficiali, ai quali con la premurosa cooperazione del nav. avv. Bessi, commissario di Pubblica Sicurezza, e del capitano Costa-Morandini, comandante il posto di soccorso della Croce Rossa di P. N., il Commissariato municipale prodigò le cure più fraterne, provvedendo anchè nel dormitorio di stazione potessero trovar posto per la notte. Sapute dell'arrivo di questi naufraghi, mentre i soldati erano rifocillati nel locale posto di conforto, gli ufficiali furono convitati al ristorante di stazione, dove, a cura del cav. Molinari, fu loro servito gratuitamente da cena. Fra la cittadinanza dell'esercizio stesso intanto raccolta la somma di L. 905, mercè la quale fu possibile distribuire cinque lire ad ogni marinaio all'atto della partenza da Torino. Lieto della patriottica accoglienza, il gruppo dei marinai lasciò Porta Nuova mandando evviva a Torino ed inneggiando alla Patria. Marinai e ufficiali furono riservatissimi circa i particolari della pericolosa avventura corsa ed erano di umore lieto, nè serbavano traccia delle tragiche ore sofferte.

Un'interrogazione al Sindaco
sull'insufficienza calorica del gas

Il consigliere comunale ing. Bianchini ha diretto al Sindaco questa interrogazione: « Visto che una delle Società fornitrici gas ad una parte della cittadinanza, malgrado i lagni già più volte sollevati in Consiglio Comunale, malauguratamente continua a distribuire gaz quasi inservibile per l'uso sovra indispensabile per la cucina, interrogo l'Ill.mo signor Sindaco per sapere quali provvedimenti intende prendere l'on. Amministrazione in confronto di questa Società esercente che vende al pubblico un prodotto poco utilizzabile allo scopo cui dovrebbe servire, mentre i poveri consumatori non questo sistema vengono a pagare una percentuale mensile di molto superiore ad altri cittadini che per loro fortuna sono serviti da altra Società. Interrogo inoltre se di fronte ad un tale esoso deplorevole in un servizio pubblico non sia possibile, con opportune disposizioni e facilitazioni ovviare, diffondendo per scopo di cucina l'uso dell'energia elettrica ».

Causa l'abbondanza della materia siamo costretti a rinviare a domani la puntata del romanzo: LA STATUA DEL COMMENDATORE.

I premi universitari

Il premio « Vallauri », istituito dal compianto prof. Tommaso Vallauri, a favore degli studenti nativi di Chiusa Pesio od inscritti rispettivamente alla nostra R. Università, con deliberazione del Consiglio Accademico in data 21 gennaio p. p., è stato conferito per l'anno scolastico 1916-1917, allo studente sig. Zuccotti Antonino, del 1.o anno della Scuola di Farmacia.

La borsa di Studio triennale del complesso Carlo Bonino a favore dei giovani che hanno conseguito la laurea in Medicina e Chirurgia nel corso dell'anno 1915, e che furono durante il corso dei loro studi universitari allievi del Collegio delle Provincie, è stato, con deliberazione del Consiglio Accademico in data 27 gennaio p. p., assegnato al dott. Francesco Anicalese.

Cospicua elargizione all'Ospedale di S. Luigi

Al senatore Alfonso Badini-Confalonieri è stata privatamente rimessa la somma di lire diecimila affinchè egli, quale presidente della Regia Opera pia Ospedale di San Luigi, la erogasse ai bisogni ordinari dell'Ospedale stesso. L'Amministrazione del nosocomio, desiosa di non potere, in omaggio all'esplicita assoluta volontà della generosa persona donatrice, segnalarne il nome benemerito, la segnala pubblicamente l'attestato della sua profonda riconoscenza.

La macellazione bovina

Il Sindaco, in data di ieri, ha ricevuto il seguente telegramma: « Partecipo che Comitato regolatore consumo carni accogliendo di lei domanda ha stabilito in sede di revisione che macellazione bovini in questo Comune sia aumentata dal 47 al 60 per cento in confronto del 1915. — Ministro Nitti ».

Spacci di carne per ammalati

Nei giorni 8 e 9 corrente febbraio rimarranno aperti i seguenti spacci di carne bovina per la vendita ad uso degli ammalati: Brunetto Vincenzo, corso Vittorio Emanuele II, 76; Russino Annetta vedova Rascella, via Borgo Dora, 1; Canavesio Giuliano, corso Vercelli, 40; Conte fratelli, via Barolo, 5; Carosio Ernesto, corso Re Umberto, 37; Cassardo Giovanni, corso Vittorio Emanuele II, 37.

Morto in un Ospizio

Il cinquantenario di vettura pubblica Berta Felice non vedendo comparire il suo stallone Rocca Antonio, d'anni 70, salì sul fienile ove questi era solito dormire, nella casa N. 46 di corso San Maurizio, e lo trovò cadavere. Il medico municipale dott. Pacchiò studiò che la morte datava da tre ore ed era dovuta ad esaurimento.

L'" Iris " al Chiarella

Due questa sera, giovedì, e definitivamente lunedì al Politeama Chiarella la prima rappresentazione dell'*Iris*, di Mascagni, che avrà una accurata esecuzione da parte di Gina Vigano, gradita conoscenza del pubblico torinese, del tenore Gigli, del baritono Sartori e del basso Spada. Stasera infanto si rappresenterà *Loraley*, di Catalani.

Gli spettacoli d'oggi

POLITEAMA CHIARELLA (Proprietà F.lli Chiarella). — Stagione lirica. — Ore 20,30: *Iris*, opera in tre atti di Pietro Mascagni. — Ingresso L. 2.50.

TEATRO CARIGNANO (Proprietà F.lli Chiarella). — Compagnia drammatica Bonelli-Pigatto. — Ore 20,30: *La 3 cose di Pierrot*, 3 atti di E. A. Berta. Ingresso L. 2.

TEATRO ALFIERI (Gestione Fratelli Chiarella). — Compagnia drammatica Ruggero Ruggeri. — Ore 20,30: *L'Avventuriera*, commedia in 4 atti di A. Dumas (figlio) (terza d'opera di Wanda Capodaglio). — Ingresso L. 1.

TEATRO NAZIONALE. — (Compagnia Torino - Fratelli Lupi). Ore 15.30 e 20.30: *Trionfi, Furia, Trucioli*. — Ingresso L. 0.40.

TEATRO MARGHERITA. — Grandi spettacoli di varietà.

TEATRO TRIANON. — Varietà. — Matinée di Sabato ore 15 e 17.

ALFIERI - CONCERTO VARIETA' — P. Castello 15 e 20.

TEATRO SCRIBE. — (Gestione F.lli Chiarella). — Compagnia drammatica Bonelli-Pigatto. — Ore 20,30: *L'Eco e la Croce*, commedia in 3 atti di Matteo Fenoglio. — Ingresso L. 2.50.

TEATRO GIANDUIA (Manovelle Torinesi - Fratelli Lupi). Ore 15.30 e 20.30: *Trionfi, Furia, Trucioli*. — Ingresso L. 0.40.

TEATRO MARTINI. — Grandi spettacoli di varietà.

TEATRO TRIANON. — Varietà. — Matinée di Sabato ore 15 e 17.

ALFIERI - CONCERTO VARIETA' — P. Castello 15 e 20.

Stato Civile di Torino

7 febbraio 1917.

NASCITE: 18, cioè maschi 7, femmine 9.

MATRIMONI: Franci Guido con Ovenden Caterina.

MORTI: Mari Enrico, d'anni 11, di Torino; pol. Bonaventuri Ermolina, d'anni 8, di Cossa, scolara, Spirani Francesco, d'anni 72, di Torino, agente, via Barolo, 12.

Deambio Maria n. Cubito, d'anni 39, di San Maurizio Canavese, lavandaia, via Piazzi, 12.

Calleganì Giovanni Vincenzo, d'anni 54, di Torino, orefice, via Garibaldi, 5.

Vergnano Camilla, d'anni 18, di Torino, studentessa, via Valperga Caluso, 18.

Fiorio Teresa, d'anni 27, di Venezia, [illegible].

Borreani Carlo, d'anni 59, di Cuorgnè, soldato 153.o fanteria.

Paola Barbara n. Castiti, d'anni 43, di Alessandria, casalinga, via Mazzini, 39.

Almo Angela ved. Nivo, d'anni 86, di Moncà, casalinga, via Belle Arti, 7.

Saretti d'Amo, d'anni 70, di Villafranca d'Asti, agricoltore, corso Vinzaglio, 29.

Pignari cav. Stefano, d'anni 84, di Savona, maggiore RR. Carabinieri, via Alfieri, 3.

Gardino Bartolomeo, d'anni 59, di Torino, commerciante, via Silvio Pellico, 28.

Fenoglio Antonio, d'anni 79, di San Mauro Torinese, bracciante, via Garibaldi, 225.

Favero Giovanna ved. Marca, d'anni 63, di Settimo Torinese, casalinga, strada Altessia Mare, 302.

Mariani Francesca, d'anni 42, di Torino, impiegata, via Archimede, 9.

Almondi Natale, d'anni 68, di Torino, cocchiere, via Cavalcanti, 4.

Campanella Domenico, d'anni 64, di Torino, muratore, via Carlo Alberto, 14.

Gentili Adelina ved. Milano, d'anni 66, di Sturla-go, agiata, via Ormea, 31.

Bonasucci Giuseppe, d'anni 69, di Sori Liguria, mag. Forno Marcellina ved. Riva, d'anni 66, di Torino, casalinga, strada Valentino, 34.

Perrero Giuseppe, d'anni 84, di Oreglianco superiore, 551, negoziante. — Perrero Giuseppe, d'anni 46, di Torino, ingegnere. — Perrero Emma Giuseppe, d'anni 50, di Saluzzo, maestra.

Fiori Michele, d'anni 39, di Bagnolo, parrucchiere. — Costantino Caterina ved. Mondino, d'anni 74, di Rivara, casalinga, corso Valentino, 31.

Priotti Elena ved. Marchiori, d'anni 79, di Villafranca d'Asti, casalinga.

Alasso Michele, d'anni 77, di Monchiero, contadino, via San Paolo, 4.

Temporini Nicola, d'anni 68, di Castellazzo Bormida, impiegato, via Morgari, 19.

Fusiorello Giulio, d'anni 53, di Padova, direttore Cittadini dell'ordine.

Più 11 minori d'anni 8.

Totale complessivo 41, di cui a domicilio 31, negli spedali, istituti, ecc. 10. Non residenti in questo Comune 2.

Dopo breve e penosa malattia, munito dei Conforti Religiosi, è serenamente spirato, a soli 56 anni,

Pignari Stefano

Cavaliere dei SS. Maurizio e Lazzaro e della Corona d'Italia — Maggiore dei RR. Carabinieri a riposo.

Affranti dal dolore, ne danno il triste annunzio: la moglie GRIBAUDI MARIA; i figli Avv. LUIGI, Sottotenente d'artiglieria, GIOVANNI e MARIO studenti, CECILIA e LAURA; la sorella CLARA ved. MAGNANI, LUIGIA ved. CAVALLI, ROSA in LOVISOLO; cognati, cognate e congiunti tutti.

Torino, 7 febbraio 1917.

L'accompagnamento funebre avrà luogo venerdì, 9 corr., alle ore 10, partendo da via Alfieri, N. 3; la salma verrà quindi trasportata ad Incisa Belbo, ove seguiranno i funerali sabato, 10 corr., alle ore 9.

Non si mandano speciali partecipazioni.

(Pompe funebri Genta)

Martedì, alle ore 16, dopo lunga e penosa malattia, sopportata con santa rassegnazione e munita dei conforti religiosi, rendeva l'anima a Dio

Maria Collo ved. Saretti

d'anni 70

Ne danno il triste annunzio il fratello ANDREA con la consorte LUCIA GASTALDO e figlie MARIA col marito EGIDIO CASINI, LENA e RINA; la cognata SARETTI con la figlia RINA; il nipote BERNARDI RENATO, ed i parenti tutti.

La cerimonia avrà luogo oggi, 8 corrente, alle ore 10, partendo da corso Vinzaglio, N. 19.

Non si mandano partecipazioni speciali.

(Pompe funebri Genta)

Colpito da subitanea paralisi cardiaca, cadeva nel Cadore, a soli 55 anni, l'artigliere da montagna

CALATRONE ALBERTO

Il fratello MARIO, brigadiere dei reali carabinieri alla Fronte; le zie ADELAIDE CALATRONE vedova BASSO e ROSINA CALATRONE in CORTEVESIO; lo zio CORTEVESIO NATALE; i cugini e cuginette tutti ne danno il triste annunzio.

Il giorno 10 corrente, ore 8 1/4, nella parrocchia di Borgo S. Donato, verrà celebrata una Messa funebre in suffragio dell'indimenticabile defunto. 2477

Ieri, alle 23,50, munita dei conforti di nostra Santa Religione spirava

La Nobil Donna

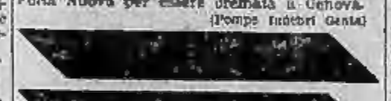
Elisa Bocconi-Paganini

Con l'anima straziata ne dànno il dolorosa annunzio il marito ALFREDO BOCCONI, la sorella FANNY PAGANINI, il cognato LUIGI BOCCONI e i parenti tutti.

Per desiderio della defunta non si mandano partecipazioni personali e si prega di non inviare fiori.

Firenze, 8 febbraio 1917, via Romana, 39.

(Impresa Pompe Funebri G. Paoletti, piazza S. M. Novella, 14, Firenze).



Martedì moriva improvvisamente in Torino

Giulio Pastorello

d'anni 53

Sottotenente della "Croce Rossa" Direttore del "Cittadini dell'Ordine"

Ne danno avviso ai conoscenti e amici i figli desolati, il fratello ed i parenti.

La salma verrà trasportata alle ore 15.30 di oggi, 8 corrente, dagli istituti Universitari del Valentino, via Donizetti, alla Stazione di Porta Nuova per essere cremata a Genova.

(Pompe funebri Genta)

Ieri, alle ore 8, dopo previssima malattia, sopportata con santa rassegnazione e munita dei conforti religiosi, rendeva l'anima a Dio

Enrico Martinolo

portando con sè il sorriso e la gioia del suo bimbo e della sua mamma. I nonni, gli zii, i parenti devono il triste annunzio.

Non si mandano partecipazioni e si dispensa dalla visita.

La sepoltura avrà luogo oggi, 8 corrente, alle 14.30, partendo da corso Castelfidardo, 7.

(Pompe funebri Genta)

Il giorno 6 corr., alle ore 22, improvvisamente mancava all'affetto dei suoi cari, munito dei conforti religiosi

Camilla Vergnano

STUDENTESSA

La mamma LAURA NEVISSANO ved. VERGNANO, il fratello, le sorelle col cognato, le zie e i parenti tutti partecipano il triste annunzio.

La sepoltura avrà luogo oggi, 8 corr., alle ore 14.30, partendo da via Valperga Caluso, 18.

Non si mandano partecipazioni speciali e si ringraziano anticipatamente quanti vorranno intervenire. (A

Martedì, improvvisamente, spirava, munita dei conforti religiosi, l'anima eletta del

Cav. FRANCESCO SPEIRANI

Sbigottiti dal dolore ne dànno il doloroso annunzio:

La vedova ASPASIA MURIALDO; i figli GIULIO e consorte PORRO nob. CLARA, FEDERICO e consorte ASSUNTA CHELOTTO; i fratelli ENRICO e CAMILLO; le cognate, i nipoti e parenti tutti.

L'accompagnamento della cara salma avrà luogo oggi, 8 corrente, alle ore 10, partendo da via Barolo, N. 12.

Non si accettano fiori. Si dispensa dalle visite e si ringraziano fin d'ora le gentili persone che vorranno unirsi al cordoglio della famiglia.

(Pompe funebri Genta)

Breve e crudelissimo morbo rapì ai suoi idolatratissimi la bell'anima di

Carluccio Della Gatta

appena quindicenne, forta, intelligente, affettuoso. Buono e la travolò nel bacio del Signore.

I funerali avranno luogo oggi, alle ore 14,30, partendo da via Alfieri, N. 28. 000

La desolata vedova Contessa

Fanny Peteri di Stazzano-Rubin de Cervin

vivamente commossa per la grandiosità ed imponente dimostrazione d'affetto data al compianto di lei consorte, accorciata dall'immane sciagura, non potendo esprimere singolarmente agli intervenuti all'accompagnamento funebre i sensi della sua più profonda gratitudine, riconoscenza di tutto cuore gli andrà che vollero rendere un ultimo tributo d'affetto al suo caro estinto e particolarmente le LL. EE. il Tenente Generale Chiarle; il Maggior Generale Grilla e gli Ufficiali del 50.o Fanteria; il Barone Daviso di Charvensod, Presidente di sezione di Corte d'Appello; l'Avv. Masera, Sindaco di Moncalieri; le Rappresentanze di Istituti e Società, nonchè gli Ufficiali che così amorevolmente fecero guardia d'onore alla salma. 2511

Alle 21 d'oggi mancava ai suoi cari

Maria Vela-Venera

Ne dànno con dolore la partecipazione: il marito MICHELE, Segretario comunale; i figli: Avvocato OTTAVIO colla consorte LINA BRAGGIONE e bimbe PIERA e FRANCA; Avvocato UMBERTO; BEATRICE del marito GUALTIERO PEYRANI e figlio ROBERTO; DELFINA; la sorella CRISTINA e parenti tutti. A

La salma verrà portata alla Chiesa della Gran Madre di Dio, venerdì partendo alle ore 9,30 dall'abitazione dell'estinta: via Alcalivo, 50; quindi proseguirà per S. Raffaele.

Torino, 7 febbraio 1917.

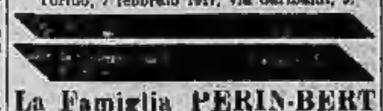
Dopo lunga malattia, munita dei conforti religiosi, spirava serenamente alle ore 23,25 del 6 febbraio

VINCENZO CALLEGARI

La moglie PAOLINA APRILE, il figlio GAETANO, la madre ROSA PLASSIO, il fratello ORESTE, i suoceri, cognati e parenti tutti ne danno il triste annunzio.

La sepoltura avrà luogo alle ore 14,30 dell'8 corrente. Non si mandano partecipazioni personali e si ringraziano fin d'ora coloro che vi compiaceranno intervenire. 2499

Torino, 7 febbraio 1917, via Garibaldi, 5.



La Famiglia PERIN-BERT

sentitamente ringrazia tutti i gentori che in sì grave frangente parteciparono al suo dolore in particolar modo la signora Apostina Sanchiero a tutti quelli che gentilmente inviarono omaggio di fiori.

(Pompe funebri Genta)

Dopo lunga malattia, munita dei conforti religiosi, spirava serenamente alle ore 23,25 del 6 febbraio

VINCENZO CALLEGARI

La moglie PAOLINA APRILE, il figlio GAETANO, la madre ROSA PLASSIO, il fratello ORESTE, i suoceri, cognati e parenti tutti ne danno il triste annunzio.

La sepoltura avrà luogo alle ore 14,30 dell'8 corrente. Non si mandano partecipazioni personali e si ringraziano fin d'ora coloro che vi compiaceranno intervenire. 2499

Torino, 7 febbraio 1917, via Garibaldi, 5.

La Famiglia PERIN-BERT

sentitamente ringrazia tutti i gentori che in sì grave frangente parteciparono al suo dolore in particolar modo la signora Apostina Sanchiero a tutti quelli che gentilmente inviarono omaggio di fiori.

(Pompe funebri Genta)

Offerte d'impiego 1

Centesimi 25 per parola — Minimo L. 2.50.

ABILI intagliatori, portatori abili stiri lavori meccanici e Carpentieri posso lavorare Germania, Francia, Svizzera e ritorno subito alla Dichiarazione. 2504

AD importante Ditta occorre giovane impiegato e signorina avente pratica contabilità e bella calligrafia. — Scrivere cassetta 713 T. Unione Pubblicità, Torino. 2509

CAPI reparto energici, di provata capacità, ricercansi da importante stabilimento meccanico assicurare in Torino per dirigere reparti saldatura, rettificatrici, piccoleria, costruzioni ingranaggi. Buona retribuzione. — Scrivere dettagliatamente alla cassetta 170 S. Unione Pubblicità, Torino. 2316

CERCANSI ottimo capo officina, calderai, tubisti. — Scrivere cassetta 186 S., Unione Pubblicità, Torino. c 2499

CERCANSI operai laminatori ghisa, ottoni milare. — Rossotti, via dei Mille 28. 2483

CERCANSI falegnami provetti. — Fabbrica apparecchi Aer, Orbassano. c 2115

CERCANSI provetti lucidatori specialità fine. — Presentarsi Ditta Zumbelli, 26, corso Raffaello. Esigesi ottime referenze. c 2093

CERCANSI conciagni soli per portineria. — Piazza Statuto, 10. 2477

CERCANSI ragazzi caseificatura cartoline, anche incapaci. — Via Ricolfi, 2, Reiva. c 2220

CERCASI da buona Ditta corrispondente italiano, francese, con bella calligrafia, referenze ottime. — Scrivere cassetta 196 T. Unione Pubblicità, Torino. c 21403

CERCANSI impiegati diplomati ragioneria. — Presentarsi: Consulenza, via Monte Pietà, 21. 21397

CERCASI subito assistente banchi e fusi, e maestre carde. — Scrivere cassetta 185 S. Unione Pubblicità, Torino. 2304

CERCO cameriere per Caffè-Bar. — Ospe. Bigliono, via Po, 20. c 2478

CERCO provetta stenografa dattilografa gli pratica. — Scrivere cassetta 186 T. Unione Pubblicità, Torino. 21403

CERCO aiguzzini e ragazzi apprendista ufficio. Esigesi assolutamente calligrafia; inizio L. 30. — Scrivere cassetta 185 T. Unione Pubblicità, Torino. 2

CHAUFFEUR meccanico pratico automobili pubblici, persona garbata, sicura, referenze inoppugnabili, ultimi internamente locali, cercasi subito. — Portinaio corso Quintino Sella, uso. 21395

CONTABILE provetto, causa servizio militare, disponibile recarsi Meridionale, ricercasi da importante Società di Torino. — Mandare offerta, indicando studi, pratiche fatte, referenze, pretese, alla cassetta 186 S., Unione Pubblicità, Torino. 2246

DARSI pensione a giovane studente di moderate pretese. — Portinaio via Belfiore, 19. c 21402

IMPORTANTE fabbrica automobili stabilimento ausiliario cerca abili operai tornitori, rettificatori, modellatori ed aggiustatori. — Scrivere alla cassetta 183 S. Unione Pubblicità, Torino. 2217

LITOGRAFO macchinista, stampigli ed un trasportatore cercansi. — Aprolo, via Nizza, 90. 21412

MAGAZZINIERE specializzato, sociale disegno, pratico metalli, istruzioni ingresso di stabilimento ausiliario. — Scrivere cassetta 180 S. Unione Pubblicità, Torino. c 2496

MODELLA cercasi subito, preferibilmente bionda, magrolina. — Rivolgersi F. M., via Genova, 30. c 21378

PASTICCERIE cercasi subito Fabbriche Rinaldi Gallettine Biscuits ed affini. — Presentarsi personalmente in fabbrica. 2000

PRIMARIA Ditta cerca magazziniere, lavazione, fabbrica, indicare referenze. — Scrivere cassetta 195 T. Unione Pubblicità, Torino. 21405

PRIMARIO Stabilimento ricerca direttore tecnico di vendita Ford per eventuale ingresso. Esigesi referenze. — Scrivere cassetta 197 S. Unione Pubblicità, Torino. c 2498

RAGIONIERE provetto, causa servizio militare, ricercasi da importante Società di Torino. Mandare offerta, indicando studi, pratiche fatte, referenze, pretese, alla cassetta 196 S., Unione Pubblicità, Torino. 2248

RICERCANSI abili meccanici in discreto stato di lavoro assicurano a ben provati. — Scrivere cassetta 187 S. Unione Pubblicità, Torino. 2245

SIGNORA Ditta cerca abile domestica corrispondente, preferibile se dimorante, oppure signorina. — Scrivere domanda, indicando posti occupati, cassetta N. 175 S. Unione Pubblicità, Torino. 2240

SIGNORINA istruita cercasi per l

ULTIME NOTIZIE

Il conflitto americano-teutonico nel periodo di attesa

Riflessioni inglesi e campagna giornalistica tedesca

(Servizio speciale della STAMPA)

Londra, 7, notte.

Ho paura che l'affare dell'America stia tirando giù di strada molta gente e rinfocolando un nuovo braciere d'illusioni. Anche armeggiando la cerimonia che tra breve gli Stati Uniti scenderanno in campo non dimostrerebbe esagerare sugli effetti concreti dell'evento. Coloro che travedono già due milioni di militi americani scatenati contro le trincee tedesche e Wall Street pronto a sciogliere i cordoni della sua borsa in un grande impeto intesofilo hanno la traveggole. La verità è che anche nella migliore ipotesi il novanta per cento del lavoro che occorre per vincere questa guerra ricadrà sulle spalle degli Alleati europei, i quali tutt'al più ne saranno alleviati del dieci per cento. Questa guerra, nel suo complesso, e la campagna sottomarina, in ispecie, dovremo in ogni modo liquidarle quasi interamente coi nostri soli mezzi autoctoni. Guai ad aspettare troppa manna da oltremare, sebbene la solidarietà dello zio Sam abbia il suo valore.

Questo senso della realtà viene facendosi strada qui a Londra. Oggi i commenti dei giornali astraggono felicemente dall'America, occupandosi di questioni ben più dirette e momentose. Una è quella della mobilitazione civile risposta ieri da Neville Chamberlain, il ministro della partita, in un discorso rincalzato da Lloyd George, il quale proclamò la necessità di maggiori sacrifici da parte del popolo inglese. L'altra è quella della situazione militare generale, che Replington tratta senza il menomo accenno ad eventuali assistenze americane, trovandola caratterizzata da questa probabilità essenziale: che Hindenburg si proponga di tentar di prevenire la grande offensiva alleata lanciandone una lui sul fronte occidentale verso la fine di questo mese, fors'anche pel tramite della Svizzera, contro il fianco destro degli eserciti di Nivelle. Ma la questione più urgente rimessa oggi in primo piano è quella della immediata minaccia sottomarina.

Vi ho già avvertito, fin dal principio delle discussioni sulle mosse americane, che tutto dipende dalle possibilità tecniche di cui si rivelino dotati o manchevoli i nuovi vascelli nemici. Non abbiamo oggi alcun dato rivelatore in materia. Forse è troppo presto. La Germania pretende che dal primo al cinque febbraio fossero ancora giorni di grazia a beneficio di varie navi neutre sorprese in alto mare dalla nuova proclamazione di blocco. Secondo il «Daily Express», la nuova stagione sottomarina si apre adesso. Ora la lista degli affondamenti, che questi giornali pubblicano stamane, reca sedici bastimenti, dai quali otto inglesi, sei norvegesi, uno svedese ed uno russo. Tra gli inglesi figura un vapore di Londra sulle ottomila tonnellate, che portava passeggeri, il «Port Adelaide». Non si sa quante persone avesse a bordo, ma mezz'ansi risultano salvate. Il tonnellaggio complessivo della lista, sui calcoli del «Daily Mail», ammonta a 42.000 tonnellate. D'altra parte, nulla indica che questi affondamenti sieno avvenuti in un solo giorno, coicchè se li distribuite sopra gli ultimi cinque giorni, le cinque liste rispettive non si elevano affatto a una media giornaliera più ingente di quella che vige da non poche settimane.

Nulla dunque ci dicono ancora le cifre disponibili. Abbiamo parallelo le seguenti osservazioni del «Times»: «La nuova politica sottomarina tedesca non è un giuoco d'azzardo; è piuttosto il risultato di lunga preparazione e di accurati calcoli. Le autorità tedesche hanno studiato la situazione in base a tutti i ragguagli che con mezzi corretti od incorretti poterono racimolare e non stanno sparando nel buio. Senza dubbio vi è nella minaccia un elemento di «bluff» ma è stolto considerarla interamente come un «bluff». La loro fiducia nell'efficacia della nuova campagna non è tutta congetturale. Noi faremo bene a prenderla sul serio e prepararci a perdite più gravi di quelle sinora sofferte. Troviamoci preparati, non periremo». Il giornale lamenta poi la tendenza di manomare gli sforzi necessari e svalutare la forza e la determinazione nemiche. «La nuova minaccia non si elimina — dice esso, — qualificandola come una mossa dettata dalla disperazione. Questa frase è stata applicata ad ogni successiva mossa tedesca da almeno un anno e mezzo in qua».

Prepararsi significa tra l'altro, da parte dei cittadini, rispondere cordialmente e seriamente agli appelli, per oggi facoltativi, ma domani, se necessario, coercitivi che il Governo lancia loro affinchè limitino i consumi e accorrano a sostituire nelle industrie essenziali quegli uomini abili che il Ministero della Guerra crede indispensabile sottrarre per l'esercito. Da parte del Governo i preparativi coinvolgono maggiori sforzi di organizzazione dei trasporti, che anche quassù lottano adesso contro le stesse difficoltà inutilose della stagione perfidamente diaccia. E molte altre misure colpiscono, che saran dibattute alla Camera dei Comuni, la quale si riapre oggi per una sessione assai importante.

Essa avrà, tra l'altro, il merito di non cullare la gente colla prospettiva di straordinari aiuti americani, ma dovrà trattare e vivificare le questioni più dirette e decisive. E avrei altre cose da telegrafarvi su quel che di nuovo sta creando il problema sottomarino. Basti dire che esso è ingrandito di importanza dal fattore militare nella lotta contro la Germania fino a far sì che il miglior rimedio contro i sottomarini sarebbe battere subito per terra il nemico. Un sollecito scapaccione sul fronte occidentale, come vi telegrafavo l'altro giorno, sarebbe davvero una provvidenza. Ma passiamo pure al notiziario americano.

Vi è poco di nuovo. Wilson e il paese stanno aspettando il «casus belli», augurandosi però che non venga, perchè sperano ancora di evitare la guerra. Sembra che neanche l'uccisione del marinaio Wallace di Baltimora, il quale era un negro, basti a rompere gli indugi. Finora questo caso ha determinato solo delle indagini. Wilson non ha fretta — telegrafano i corrispondenti inglesi. Certo non sta precipitando, per esempio, la confisca dei vapori tedeschi. A bordo almeno di quelli entro il porto di New York continuava fino a ieri sera a regnare la sovranità tedesca e non si sa quindi che fondamento abbia il referto, trasmessovi ieri, che le macchine di questi vapori sono state rese inservibili con un danneggiamento complessivo, secondo il «New York Sun», di 150 milioni di franchi. Wilson, piuttosto, prendendo appiglio dal tema dei vapori, ha emanato questa dichiarazione: «Nulla faremo che non abbiamo netto diritto di fare. Quando agiremo, sarà in base a principii di diritto non di opportunità».

Nemmeno di liberarsi dell'ambasciatore austriaco egli ha fretta, spedendole via insieme con Bernstorff, che saprà stasera sopra un transatlantico olandese. Un cablogramma di ieri, che non vi riportai, garantiva già avvenuta la rottura dei rapporti anche coll'Austria. Oggi si riferisce invece che Wilson si adopra a scongiurarla per mantenere un «trait d'union» colle Potenze centrali. Gli ultimi cablogrammi dall'America continuano frattanto a descrivere la prosecuzione dei preparativi guerreschi in una atmosfera di tensione, la quale però non impedisce a Wilson di esercitare la massima cautela. Nessuna misura militare è così stata presa. I manifatturieri in gran numero si sono posti a disposizione del Governo e l'opinione pubblica appare compatta con Wilson. Un cablogramma da Honolulu dice che le autorità americane arrestarono gli equipaggi di nove vapori tedeschi in quel porto, avendovi riscontrato sabotaggi alle macchine.

Oggi sul mercato delle assicurazioni marittime inglesi le tariffe pel naviglio neutrale sono state rialzate per rimunerarlo a navigare. Stasera sembra smentita la partenza di Gerard da Berlino: essa sarebbe rinviata a domenica prossima.

M. P.

Quello che si rileva dai fogli germanici

(Servizio speciale della Stampa)

Zurigo, 7, notte.

Nei circoli politici berlinesi si era diffusa in voce che il Reichstag o almeno la Commissione del bilancio si sarebbe radunata fra breve per discutere della situazione creata dal conflitto coll'America. Il «Berliner Tageblatt» apprende che non vi è questo proposito. Di recente la Commissione del bilancio ha tenuto una seduta nella quale è stata dibattuta la situazione. Vi furono esposti i criteri della direzione dell'Impero e dell'esercito circa le eventualità che allora si ritenevano probabili e che oggi sono avvenute. Pertanto, non vi è motivo di convocare il Parlamento prima del 22 febbraio, come era stato già deciso in precedenza. Circa le relazioni coll'America e più particolarmente quelle cogli altri Stati neutrali, non si hanno oggi notizie di speciale interesse. Oggi la stampa tedesca si occupa invece particolarmente della probabilità del successo della guerra ad oltranza dei sottomarini. Il direttore Ballin ripone molte speranze nel nuovo metodo di guerra. Egli ha dichiarato che non gliene importa nulla anche se scoppierà la guerra coll'America, poichè ciò costituisce un episodio secondario nella lotta iniziata oggi con nuove forze. Ballin soggiunse, a proposito del sequestro delle navi mercantili tedesche da parte degli Stati Uniti, che per conto suo egli non può credere che l'America abbia compiuto questo gesto di violenza prima di una dichiarazione di guerra.

Chi naturalmente è pure soddisfatto del nuovo indirizzo di guerra è l'ammiraglio von Tirpitz, il quale ha scritto una lettera ad una associazione di studenti, che tenevano una festa in onore del grande ammiraglio, ed ha inviato anche uno scritto ai professori di quei giovani, dicendo che essi possono mantenere viva la idealità dei giovani e conservare nei loro cuori il convincimento che il nostro popolo si aprirà la strada attraverso l'Inghilterra per poter assicurare il suo avvenire.

Gli americani in Germania ed i neutri

I giornalisti americani, che si trovano a Berlino, hanno deciso di non lasciare la capitale, prima che la guerra non sia dichiarata. «Vogliamo assistere allo scoppio delle ostilità dalla capitale stessa dell'Impero, — così avrebbero detto, — poichè questa situazione inerita di essere vissuta». L'ambasciatore Gerard li ha consigliati ad andarsene e partire quanto prima, ma essi hanno fatto orecchie da mercante. Del resto, sembra che le autorità tedesche non faranno difficoltà, almeno per il momento, anche in considerazione del fatto che i corrispondenti americani a Berlino hanno reso parecchi servizi al Governo tedesco. Quanto alla colonia americana sparsa in tutta la Germania, essa ascende a 2000 persone, che non sono state punto turbate dalla rottura delle relazioni diplomatiche e con grande calma continuano i loro affari. Gli americani in Germania dicono che vi sarà sempre tempo di andarsene e che, in un modo o nell'altro, troveranno una strada per uscire dall'Impero tedesco.

Circa l'atteggiamento dei neutri, si spera nei circoli tedeschi che essi non seguiranno l'esempio di Wilson. Le pressioni, che si fanno in questo senso nelle capitali dei paesi neutrali, sono grandissime. Così comunicati ed articoli si affrettano a dire che la Germania farà tutto il possibile per garantire in qualche modo i traffici dei neutrali e forse concederà anche qualche porto francese od inglese. Si spera pure che la rottura delle relazioni diplomatiche fra l'America e la Germania non avrà alcun seguito. In Germania si ritiene che tutte le nazioni neutrali faranno proteste ma proteste platoniche. Il «Lokal Anzeiger» scrive non essere probabile che i neutrali dell'Europa vogliano gettarsi nella mischia per il prestigio americano. L'avventura per loro — continua il giornale, — sarebbe una partita molto più pericolosa che per l'America. Del resto, perchè dovrebbero sacrificarsi per gli Stati Uniti oppure per i begli occhi del signor Wilson?

Il corrispondente dall'Aja del *Berliner Tageblatt* dice di sapere che il signor Wilson risente penosamente della rottura delle relazioni diplomatiche colla Germania: «Purtroppo, — continua il giornale, — egli fu spinto a rompere queste relazioni per il timore di diminuire il suo prestigio, dopo avere proceduto con tanta precipitazione». Anche questa notizia, come quella precedente, è lanciata esclusivamente ad uso e consumo dei neutrali. Persino i giornali della Svizzera tedesca scrivono che queste affermazioni sembrano almeno improbabili.

La *Kreuz Zeitung* si consola dicendo che non crede che Wilson voglia la guerra. Oggi si trova in una situazione non desiderata, secondo il giornale.

Olanda e Brasile

Quanto all'Olanda, il *Lokal Anzeiger* apprende dall'Aja che essa probabilmente disperderà in modo che i prodotti acquistati dal Governo in America e, specialmente, le granaglie, siano imbarcate su piroscafi che saranno incorporati nella riserva della marina olandese e che saranno posti sotto il comando di ufficiali della flotta olandese. Certo, in Olanda l'indignazione è grandissima. Il *Politiken* di Copenaghen riceve dal suo corrispondente di Amsterdam essere persuasione generale che l'Olanda non potrà obbedire alle ingiunzioni tedesche, senza essere annientata finanziariamente: perciò il conflitto è inevitabile. Persino il giornale socialista olandese *Het Volk* accenna a questo pericolo. «Se noi non avremo la concessione di inviare merci in Inghilterra, — scrive il giornale, — l'Inghilterra non potrà inviarci le sue. Ma, se noi non abbiamo carbone e materie greggie, la nostra industria mancherà di lavoro ed avremo subito miserie e nuove sventure. Data questa situazione, i piroscafi olandesi dovranno tentare di mantenere le comunicazioni coll'Inghilterra ed in molti casi ciò sarà possibile, non già per volontà della Germania, ma perchè essa non può rendere effettivo il blocco. Ma, se navi olandesi saranno affondate senza preavviso, ci troveremo di fronte al conflitto. L'avvenire dell'Olanda è oscuro, così oscuro che nessuno può dire quanti pericoli la minacciano».

Quanto all'atteggiamento del Brasile, la *Norddeutsche Allgemeine Zeitung* ricorda come nello scorso autunno il Governo brasiliano abbia manifestato la sua volontà di mantenersi strettamente neutrale. «Ma forse — continua il giornale ufficioso — il Brasile seguirà l'esempio di Wilson, tanto più che fa già vigilare i piroscafi tedeschi ancorati nei suoi porti».

Malgrado queste chiare affermazioni del giornale della Cancelleria, il *Berliner Zeitung am Mittag* pubblica un colloquio con un preteso uomo di Stato sud-americano, il quale parlò delle simpatie di parte del popolo brasiliano verso la Germania. «Ma — aggiunse — i circoli degli armatori sud-americani, i quali, durante la guerra, fecero molti affari con l'Intesa, risentiranno dolorosamente le conseguenze del blocco tedesco. Essi possono risarcirsi per altro intensificando l'esportazione delle merci nell'America del Nord».

Sull'eventualità della guerra

La *Tegliche Rundschau*, esaminando l'eventualità della guerra coll'America, si chiede: Cosa potranno fare gli Stati Uniti? Il giornale ritiene che la flotta americana non sia in condizioni di fare la polizia nell'Oceano, perchè non dispone di un numero sufficiente di piccole navi. «Del resto, non è detto che la Germania non possa inviare in America anche alcuni sottomarini. Le visite dell'«U. 53» sono rimaste fisse nella memoria di tutti gli americani ed a ragione, perchè, dato lo sviluppo difettoso della marina mercantile degli Stati Uniti, questi difettano di battelli e di equipaggi atti a difendersi contro le insidie dei sottomarini tedeschi. La flotta degli Stati Uniti non desta alcun timore nei circoli navali germanici. E' probabile che il Governo di Washington ci penserà due volte prima di fare seguire la dichiarazione di guerra al richiamo del suo ambasciatore di Berlino».

Le Munchener Neueste Nachrichten sperano anch'esse che i neutrali d'Europa si manterranno passivi e che Wilson farà l'esperienza come egli si sia ingannato nei sentimenti dei neutrali d'Europa. Ma, nonostante ciò, è possibile che questi neutrali, anche se non seguiranno il presidente Wilson, eleveranno proteste contro la guerra illimitata dei sottomarini. Nel frattempo aumentano altri indizi, secondo cui l'America farebbe seguire tra breve alla rottura delle relazioni la dichiarazione di guerra. «Però è più probabile — dice il giornale — che l'America attenda il primo incidente per dare un ulteriore svolgimento alla sua azione».

Lo *Stuttgarder Neue Tageblatt* scrive che «la Germania può aspettare con calma la risposta che i neutrali daranno allo zelante presidente americano. Può aspettare con calma, tanto più che il Governo tedesco e la direzione dell'esercito hanno preso le loro recenti decisioni sulla guerra dei sottomarini, dopo averne ponderate tutte le conseguenze, non dimenticando l'eventuale azione dei neutrali. Gli uomini responsabili della direzione del Governo e dell'esercito avevano, senza dubbio, scrutate tutte le possibilità, anche quella che i neutrali seguano l'esempio americano e si dimostrino nettamente ostili all'Impero tedesco. Per ora, il buon senso ci affida che le nazioni neutrali d'Europa manterranno il loro atteggiamento imparziale verso la Germania e non si attaccheranno al carro americano per difendere gli interessi americani».

Un curioso episodio

Il «Berliner Tageblatt» narra un curioso episodio: «Domenica nel pomeriggio aveva luogo una riunione indetta dal partito nazionale liberale. Mentre un oratore stava spiegando come l'America non avrebbe mai rotto le sue relazioni colla Germania e che la guerra dei sottomarini avrebbe annientata l'Inghilterra, giunse un telegramma annunziante che l'America aveva deciso la rottura delle relazioni diplomatiche colla Germania. L'oratore dovette interrompere il suo discorso ed il telegramma, così contrastante col discorso, fu letto all'assemblea. Ciò che dimostra, — dice il giornale, — come anche nei momenti più seri non manchi mai un lato di umorismo».

Manifestazioni bavaresi

(Servizio speciale della Stampa)

Zurigo, 7, notte.

A Monaco, la Direzione del Museo tedesco ha tenuto una seduta solenne, sotto la presidenza del Re di Baviera. Gli oratori colsero l'occasione per fare qualche accenno politico. Così il consigliere intimo Krisiss, ricordando come il principe Luigi abbia fatto dono al Museo di un modello del canale Dortmund-Monaco, ha detto che i soldati tedeschi sono già arrivati sulla grande strada dei popoli sino a Brailа ed a Galatz. Poi fu decisa la nomina a socio onorario del conte Zeppelin, che assisteva alla seduta. Il Re fu invitato a consegnare il diploma a Zeppelin. Il re Luigi, nel fare ciò, disse che così si onoravano le alte conquiste fatte dal conte Zeppelin non in tempo di guerra, come in tempo di pace. «Sarebbe impossibile — continuò il Re — annoverare tutti questi meriti. Ma gli amici ed i nemici della tedesca li conoscono». A sua volta, il conte Zeppelin, ringraziando, disse che nessuno al mondo può credere che la Germania sarà annientata. «La potenza di Roma — aggiunse — decadde solo quando decaddero le virtù del popolo. Ma il contegno energico del popolo tedesco dimostra che la vera fede tedesca esiste ancora. I figli della Germania conserveranno la loro forza. Decisi alla vittoria». Alla fine della seduta il Re tenne un altro discorso, concludendo: «Noi guardiamo all'avvenire pieni di fiducia; noi terremo fermo sino alla vittoria».

Alla dieta bavarese furono poi fatte due manifestazioni o, meglio, le hanno fatte le rappresentanze dei partiti borghesi rappresentati alla dieta. Essi hanno inviato al re di Baviera un telegramma, nel quale lo ringraziano per la risposta fatta al proclama dell'Imperatore, il telegramma, dopo aver detto che la Baviera rimarrà fedele al Re ed alla Patria fino alla morte, continua: «Baviera avanti! Questo è il nostro supremo proclama per la prosperità dell'Impero e della nostra amata patria. Baviera avanti!... anche se si dovesse affrontare un nuovo nemico».

La protesta del Brasile

Rio Janeiro (Via New York), 7.

Si annuncia ufficialmente che la risposta del Brasile alla Nota tedesca sulla guerra a oltranza dei sottomarini fu spedita al ministro del Brasile a Berlino. La risposta brasiliana contro la violazione del diritto delle genti, risultante dal blocco tedesco, fa osservare che tale blocco, se fosse efficace, condurrebbe come conseguenza di chiudere tutto l'alto mare al commercio. Il Brasile non potrebbe permettere tale situazione. Il Brasile pretesta in precedenza contro ogni atto ostile di cui avessero a soffrire navi mercantili brasiliane. Il Brasile riterrà la Germania responsabile di tali atti.

(Ag. Stefani).

Concentramenti di truppe tedesche al confine olandese

(Servizio speciale della Stampa)

Londra, 7, notte.

Un telegramma da Rotterdam all'«Evening News» segnala un'ulteriore concentrazione di truppe tedesche al confine olandese. Gli abitanti stanno abbandonando. La carestia dei viveri e del carbone in Olanda si accentua e si ripetono in varie città dimostrazioni popolari. Tutta la navigazione tra l'Olanda e l'Inghilterra è, pel momento, sospesa. La penuria acuita dagli eccezionali rigori dell'inverno causa sofferenze anche in Danimarca e in Isvezia. Quest'ultima ha inviato una nota di protesta contro i sottomarini, ma i giornali di Stoccolma spiegano che il passo non ha relazione coll'invito americano di rompere le relazioni colla Germania.

M. P.

La Danimarca non seguirà Wilson

I passi tedeschi negativi con Berlino

(Servizio speciale della Stampa).

Parigi, 7, notte.

La situazione in Danimarca in seguito al doppio blocco è divenuta grave. Un telegramma al *Temps* lo afferma. Il Governo è alle prese col problema della penuria del carbone e si prepara ad imporre restrizioni speciali a tutti i cittadini. La sua risposta all'invito di Wilson già preparata dal Gabinetto danese dichiara che non può seguirlo sul terreno della rottura diplomatica con la Germania. Si conferma che la Germania ha promesso ai neutri suoi vicini di accrescere le esportazioni di ferro e di carbone in loro favore. I tre paesi scandinavi negoziano isolatamente con Berlino.

D. R.

La voce della Svizzera

(Servizio speciale della Stampa)

Lugano, 7, notte.

La Svizzera, come è ormai noto, non si unirà a Wilson nell'atteggiamento americano di fronte alla Germania, indubbiamente, per altro, elevarà proteste come gli altri neutrali d'Europa per la decisione presa dai tedeschi circa la guerra subacquea. «Perchè — scrive oggi il *Journal de Genève* — la neutralità del paese non è soltanto violata dall'aggressione contro il suo territorio, ma da ogni misura presa contro la sua indipendenza e la sua dignità. La Svizzera, sottoponendosi, sembrerebbe approvare la misura che colpisce gli altri neutri, chiamati a soffrire anche più di poi. Per solidarietà cogli altri neutri d'Europa, la Svizzera non può ammettere il regime che i due Imperi vogliono imporre agli altri Stati innocenti della guerra». Il giornale conclude dicendo che la Svizzera, pesata la gravità dell'ora, nelle presenti necessità, appoggerà le sue autorità responsabili nel loro difficile compito e conta su di esso per fare intendere la protesta e gli avvertimenti che si impongono.

La cerimonia reale senza pompa

Londra, 7, notte.

Il Re aveva dato ordine che quest'anno, a causa dello stato di guerra, il corteo reale per la riapertura del Parlamento fosse fornito del minore apparato e avesse l'aspetto più essenzialmente militare. Però non si è fatto uso delle berline tirate di Corte ed i Sovrani coi seguiti hanno preso posto in semplici *landaux*. La linea sobria dell'uniforme kaki aveva sostituito i colori smaglianti degli abiti e gli ornamenti d'oro; i cuscinetti di porpora e di ermellino. La stessa Regina portava una toilette nera. Il Re era in piccola tenuta da ammiraglio. Il Re ha pure voluto che quest'anno i rappresentanti delle valorose truppe dei suoi Dominions e delle Indie avessero un posto notevole nel corteo. Perciò un gruppo di ufficiali a cavallo degli eserciti indiani, canadesi e australiani ha aperto la marcia, mentre un gruppo di ufficiali della Nuova Zelanda, dell'Africa del Sud, di Terranova e delle Antille seguiva immediatamente la vettura reale. Malgrado il freddo intenso, numerosa folla faceva ala dal palazzo di Buckingham a quello di Westminster.

Il solito l'arrivo del corteo reale al Palazzo del Parlamento avviene tra un rispettoso e solenne silenzio, ma quest'anno, avendo il Re avuto il passero di riservare tutti i posti disponibili nel palazzo ai soldati feriti, che si trovano a Londra, questi avranno risposto in gran numero al gradisco invito ed essi, senza tener conto delle severe tradizioni dell'etichetta, hanno accolto d'arrivo del Sovrani con immense acclamazioni. Mai sotto le volte della Camera dei Lordi si erano uditi echi meno cerimoniosi, ma più vibranti di entusiasmo.

Freddo intenso in Germania

Zurigo, 7, notte.

In Germania il freddo si fa sempre più acuto. A Berlino si hanno 32 gradi sotto zero; a Potsdam 32, anche sono state chiuse le scuole. A Kassel sono state chiuse le scuole, i teatri, sono vietate le conferenze e le adunanze, e sono state introdotte le tessere del carbone. A Dresda vi sono 28 gradi sotto zero e sono chiuse anche le chiese. A Karlsruhe tutti gli esercizi pubblici sono chiusi; i negozi non devono aprire prima delle 10, i ristoranti prima delle 11, i caffè prima delle 14. A Lipsia si hanno 20 gradi sotto zero; a Weimar è chiuso anche il teatro di corte. Dappertutto manca il combustibile e non è permesso di riscaldare che una stanza per abitazione, ma pochi possono farlo.

Le misure più radicali sono state prese a Monaco. Si voleva anche introdurre la tessera del carbone; poi apparve inutile, giacchè manca il carbone quasi assolutamente. A Monaco, Municipio e Governo hanno tenuto una seduta segreta per tentare di migliorare sotto questo aspetto la situazione della popolazione.

Il programma del nuovo Gabinetto turco

(Servizio speciale della Stampa).

Zurigo, 7, notte.

Da Costantinopoli si annunzia che il nuovo Gabinetto turco ha tenuto la prima seduta mercoledì della settimana scorsa, per esporre il suo programma. Il nuovo Gran Visir, Talaat pascià, diresse a tutti i Vali e Mutasserif un telegramma annunziante la costituzione del nuovo Gabinetto, avvertendo che nessun mutamento avverrà nel campo della politica estera. Quanto alla politica interna, il compito principale del nuovo Ministero sarà quello, dice il telegramma, di assicurare il soddisfacimento di tutti i bisogni della popolazioni e di garantire i diritti dei cittadini in conformità alla costituzione.

Sul fronte russo-romeno

Rinnovati attacchi nemici vigorosamente respinti

Pietrogrado, 7, notte.

Un comunicato del grande Stato Maggiore dice:

Sul fronte occidentale, sulla Beresina, il nemico dopo violento bombardamento della nostra posizione nella regione del villaggio di Zaberezina, effettuò un'offensiva contro le nostre trincee in vicinanza di questo villaggio e riuscì ad occupare l'isolotto su questo fiume e la riva destra di una piccola campagnia. Un contrattacco dei nostri rinforzi respinse l'avversario nelle sue trincee. Sul fronte romeno le nostre avanguardie sloggiarono il nemico dalle trincee nella regione a sud di Slobozia e respinsero i contrattacchi dell'avversario. Durante la notte il nemico, forte di due compagnie appoggiate il fiume Sereth presso nella regione di Fundi e sud-est di Focsani e attaccò le nostre trincee, ma fu ricacciato dal nostro fuoco ed in un duello del fiume.

Berlino, 7, notte.

Un comunicato ufficiale tedesco dice: Sul fronte occidentale, a causa delle condizioni sfavorevoli di visibilità, soltanto in alcuni settori l'attività di combattimento fu maggiore che abitualmente. A sud-ovest di Cernay, nella mattinata, una compagnia francese attaccò dopo violenta preparazione di artiglieria.

Fronte orientale (fronte di Leopoldo di Baviera): Sulla Beresina truppe tedesche penetrarono in linee nemiche. Vi fu una riuscita offensiva delle nostre truppe d'assalto sulla strada Kovel-Luchk. Fronte dell'arciduca Giuseppe: A nord-est di Kirlibaba un attacco di due compagnie nemiche non riuscì. Gruppo di Mackensen. Lungo il Putna e il Sereth il duello di artiglieria aumentò d'intensità ad intervalli. Su diversi punti combattimenti di avamposti.

Fronte macedone: Nella curva del Cerna e sulle due rive del Vardar violenti duelli isolati di artiglieria. Salvo ciò, attività di combattimento limitata.

Sui mutamenti negli alti gradi della Marina

(Per telefono alla Stampa).

Roma, 7, notte.

Sul valore e sulla portata dei provvedimenti oggi ufficialmente annunciati, riguardanti gli alti gradi della Marina, che vi preannunziai sin da domenica sera, ed ai quali altri seguiranno, ho chiesto il parere di un'alta personalità della nostra Marina. Il personaggio consultato, che occupa anche una posizione politica di rilievo, mi ha detto: «(*Il tenor censurato*). Quanto posso dire, che il nuovo comandante delle forze navali risulta è un ufficiale coscienzioso, i cui atti sono ispirati al più rigido sentimento del dovere. Quest'ammiraglio piemontese perviene ancora giovane, a 59 anni, all'altissimo posto. Nella sua carriera di ufficiale sono da segnalare alcune pagine brillanti. L'azione spiegata ai tempi della guerra libica come comandante della seconda Divisione della Squadra nel porto di Beyrut, affondando colla *Ferruccio* e colla *Garibaldi* alcune navi turche, e l'energia dimostrata nella carica di comandante della piazza di Venezia, tornano particolarmente a suo onore. Le incursioni a Pola, a Trieste, a Parenzo compiute in quest'ultimo periodo, furono disposte da Thaon di Revel. Aggiungerò che il nuovo capo della flotta passa dalla sua altissima carica tutto il rendimento che il paese si attende. Per conto mio, non posso non deplorare che il nostro ordinamento legislativo, che abbassa i limiti di età degli alti gradi della Marina, abbia impedito che si potesse utilizzare, per la fortuna della nostra Marina, la sapiente attività del senatore ammiraglio Amero d'Aste, che già ebbe il comando della flotta, tenendolo assai lodevolmente».

— Vorrebbe — domandai a questo punto — essere cortese di spiegare al pubblico del mio giornale la grossa questione tecnica connessa al provvedimento odierno, cioè la soppressione del cumulo di cariche di ministro della marina e di capo dello Stato Maggiore?

— (*Sei righe censurate*). Volentieri — rispose il personaggio da me intervistato. — Le dirò subito che approvo pienamente le innovazioni. Opportuna, anzi necessaria, mi sembra la soppressione del cumulo di cariche di ministro e di capo di Stato Maggiore. L'ammiraglio Cosi, diventando ministro della marina, aveva creduto di poter conservare l'ufficio di capo dello Stato Maggiore da lui tenuto prima di diventare ministro. Ma l'errore di una tale decisione apparve subito evidente. Infatti, non soltanto furono sollevate obbiezioni nel campo tecnico e vi fu qualche campagna giornalistica, ma da tempo l'on. Sandulli aveva presentato alla Camera un'interpellanza contro l'accennato cumulo di cariche. L'interpellanza non fu potuta svolgere per la brevità dei lavori parlamentari, ma se lo svolgimento avesse potuto avvenire, la posizione del ministro Cosi sarebbe apparsa, per questo punto, insostenibile. Le due cariche non sono infatti conciliabili nella stessa persona. Ed inoltre esse importantissime ed impongono ognuna l'intera attività di una persona. Inoltre, sono cariche, dirò così, convergenti: quella di ministro è una carica essenzialmente politica che sopraintende a tutto l'andamento della marina da guerra e quella di capo dello Stato maggiore è carica essenzialmente tecnica. Ad ogni modo le due cariche comportano ciascuna delle responsabilità gravissime ed un lavoro intenso che non può assolutamente essere compiuto da una sola persona. Il ministro non poteva dire a lungo trascurare i doveri del suo ufficio per attendere a quelli di capo dello Stato Maggiore. Perciò è provvidenziale che un mutamento sia avvenuto. Esso è razionale, anche in omaggio al principio della divisione del lavoro. Del resto, l'attività di un ministro consiste anche nel creare dei valenti collaboratori, anzichè accentrare nelle sue mani tutti i poteri, comprese quelli che gli è materialmente impossibile, per ragioni di luogo e di tempo, di esercitare. (*Sei righe censurate*).

— Qual'è — domandai infine — il suo pensiero riassuntivo sulle novità di oggi?

— La mia impressione è che i provvedimenti di oggi (*quattro righe censurate*) rappresentano un vantaggio in confronto alla situazione di ieri. La marina merita la fiducia del Paese. Essa confermò ciò che la guerra libica dimostrò, vale a dire che essa è composta di valorosi ufficiali, di eccellenti equipaggi e di buone navi. La intensificata difesa antisommergibile assume un compito sempre più delicato alla nostra Armata. Essa saprà corrispondere alla fiducia ed all'aspettazione del Paese.

E.

L'odierno Consiglio dei Ministri

Roma, 7, notte.

Oggi alle 11 si è riunito alla Consulta il Consiglio dei ministri. Manzavago gli comunicò la assenza dall'Italia e De Nava indisposto.

La morte del cardinale Falconio

Roma, 7, notte.

Stasera, alle ore 22, è morto il cardinale Falconio.

Il vitto del console austro-ungarico a Firenze svaligiato dai ladri

Firenze, 7, notte.

Stanotte ignoti ladri hanno svaligiato completamente il vitto nel quale dimorava il console austro-ungarico, comm. Federico Albano. Il console, appena scoppiata la guerra, si allontanò immediatamente da Firenze per recarsi in Svizzera, lasciando, come era naturale, il suo vitto completamente arredato, sotto la custodia del vecchio portiere tal Pierucci. Questi, la notte scorsa, scorti due individui sospetti nei pressi del vitto, li inseguì senza risultato, e, più tardi, entrato nel vitto stesso constatò il furto. Tutti i cassetti dei mobili erano stati aperti con grimaldelli, e svaligiati. La polizia è sulle tracce dei ladri ed è stata iniziata l'inchiesta.

Barbarie incivilatiche

Altari ed ospizi rasi

Piacenza, 7.

Ieri mattina, senza prima che fossero giorno, un soldato, appena uscito dall'infermeria presidiaria, ritornò frettolosamente sui suoi passi per avvertire, allarmarsi. Il corpo di guardia, che in mezzo alla via si trovava, una persona bianco-vestita, intrigata su se stessa, e che certamente non poteva trattenersi che di un passo.

Prima che i soldati avessero avuto il tempo di accorrere, sopraggiungeva la tramvia proveniente da Parma. Il fantasma era ancora lì, nella smorta immobilità. Temendo un investimento, il tram fu arrestato di colpo; ma qual non fu la meraviglia del personale quando, avvicinatosi a quella figura, constatò che d'altro non si trattava che di una statua sacra, di proporzioni naturali, alla quale qualcuno aveva spezzato un capo con gambiera.

Tale statua, come si potè subito rilevare, era una delle due che adornavano la facciata della vicina chiesa di S. Croce, e che ignoti vandali, la notte stessa, avevano divelte dall'alto nicchia ove riposava. Sia per il luogo ove la statua si trovava, sia per il suo considerevole peso sia, infine, perchè la chiesa è contornata da una cancellata, le scioccherie inconsciastiche non devette riuscire nè facili, nè lievi.

Concorso per la semina dei grani primaverili

Alessandria, 7, notte.

La Commissione del Consorzio delle cattedre ambulanti di agricoltura per la provincia di Alessandria, rivolge un caloroso appello a tutti gli agricoltori, grandi e piccoli, per la massima e sollecita diffusione dei grani primaverili, poichè non si abbandoni l'esercizio e l'interessamento inerente una maggiore produzione di grano e anche indispensabile per evitare l'esodo dell'oro e l'aumento nei cambi. Le condizioni generali per il consumo sono le seguenti: le lavorazioni al ricevimento, anche per letamazione di 1a mano possono essere le consuete adottate dai agricoltori dei circondari: Acqui, Casale, Garibaldi, Novi; Alessandria, Tortona, Valenza; Alessandria, Voghera, Casale Monferrato, via Emilia, Novi Ligure, corso N. Marenco, N; Tortona, piazza Vittorio Emanuele: indicando la superficie che si intende seminare. Tutti gli agricoltori che seminano dei frumenti anche in piccoli appezzamenti, saranno un premio certo in ragione di tre lire all'ettaro. Se poi le semine saranno compiute da operazioni colturali che aumentino il prodotto e da ogni complesso conclusivo, potranno avere un ulteriore premio di lire venti all'ettaro. Giungata la semina, i coltivatori dovranno denunciare in apposito modulo da ritirarsi presso le cattedre, la superficie effettivamente seminata, assicurando la verità della dichiarazione sulla parola d'onore dei singoli interessati.

ULTIME DI CRONACA

In memoria di Paolo Gaidano

Nel camposanto di Poirino fu inaugurata una targa in bronzo in memoria del compianto pittore Paolo Gaidano. La targa è opera dello scultore cav. Debiaggi, e l'esemplare in gesso figurò nel mese scorso all'Esposizione del Circolo degli Artisti. Su di esso si legge: «Paolo Gaidano, pittore — 1867-1916 — Gli amici ed ammiratori — posero nel primo anniversario della sua morte». La targa forma ora ornamento a quella tomba che il Gaidano stesso aveva fatto edificare allo scopo di dipingerne a fresco le pareti. La cerimonia riuscì solenne nella sua semplicità. Parlarono l'ing. Casalli a nome del Comitato, il cavaliere Comba, il cavaliere Mussino ed il cagliano Garigliano sindaco di Poirino. Il locale avvocato Tamietti, nipote del compianto Gaidano, ringraziava a nome dei parenti. Così, una volta ancora, Poirino ha onorato la memoria dell'insigne pittore.

Un voto di studenti dell'Università e del Politecnico

Riceviamo: «Gli allievi dell'Università e del Politecnico di Torino, appartenenti al 1.o quadrimestre della classe 1899, ora chiamati alle armi, orgogliosi di poter in breve prestare l'opera loro alla Patria, fanno voti affinchè il Ministero della Gu